

Storia Postale del Risorgimento

Milano 23 Marzo 2021



CAMBI

San Martino 1861



MISTRETTA

77

II 9/10

A. S. E.

Sig. D. Salvatore Pisciotta
Patronatore degniss.

Messina

OPERE DELL'UFFICIO DELL'OMNIBUS

Omnibus Pittorresco, volumi 10. Duc. 24,00
 Opere celebri, un vol. in due parti. « 4,00
 Storia della Rivol. Francese di A. Thiers, vol. 4. « 8,00
 Idea del Consolato e dell'Impero dello stesso. « 12,00
 E in corso il 7 volume.

Nell'ufficio non si ricevono e lettere se non affrancate. — Il miglior modo di pagamento per le province è il procaccio.

Articoli commentati — Ogni venti righe Duc. 1,20

Avvisi — Ogni 5 righe grana 20 — Ogni 12 righe gr. 40 —
 Ogni 20 righe gr. 60 — Lo stesso spazio occupato da 20 righe, per chi lo volesse in lettere più grandi, anche gr. 60 —
 Chi anticipa il prezzo di 6 avvisi ne avrà 8; chi il prezzo di 12, 18 — Chi si associa pagando a mensa, per un anno pagherà la metà del prezzo. Ogni avviso un foglio gratis.

L'OMNIBUS

GIORNALE POLITICO-LETTERARIO

(DE OMNIBUS REBUS ET DE QUIBUSDAM ALIIS)

L'ufficio è largo S. Ferdinando n° 48

NAPOLI, 8 settembre 1860

Da ieri, Napoli accoglie frenetica di esultanza il Salvatore d'Italia, l'Eroe di Como, Varese, Calatufimi e Palermo, il fulminatore di tutte le oppressioni: GIUSEPPE GARIBALDI.

Da ieri un grido solo, altissimo, solenne, giungendo fino al trono di Dio, rimbombò per la città intera:

Viva Garibaldi
Viva Vittorio Emanuele
Viva l'Italia

Noi non sappiamo donde cominciare, e dove finire. Sbalorditi dal sublime evento; oppressi da indivisibile gioia, non sappiamo far di —

conservare l'ordine cronologico dei
 Ieri mattina il Ministro dell'Interno Romano riceveva il seguente dis

ITALIA E VITTORIO EMANUELE

AL POPOLO NAPOLETANO

Appena qui giugne il Sindaco ed il Co Guardial Nazionale di Napoli che attend voi.

In questo solenne momento vi raccom e la tranquillità, che si addicono alla popolo il quale rientra deciso nella Padro pri diritti.

Salerno, 7 settembre 1860, ore 6. m. diate.

Il Dittatore delle D
 GIUSEPPE GARIBALDI

Il ministro dell'Interno rispondeva ne modo:

ALL' INVITTISSIMO GENERAL GARIBALDI
 DITTATORE DELLE DUE SICILIE

LIBERIO ROMANO

Ministro dell'Interno e Polizia

Con la maggiore impazienza Napoli attende il suo arrivo per salutarla il Redentore d'Italia, e deporre nelle sue mani i poteri dello Stato ed i propri destini.

In questa aspettativa io starò saldo a tutela dell'ordine e della tranquillità pubblica, la sua voce, già da me resa nota al popolo è il più gran pegno del successo di tale assunto.

Mi attendo gli ulteriori ordini suoi e sono con illimitato rispetto.

Napoli, 7 settembre 1860.

Di lei Dittatore Invittissimo
 LIBERIO ROMANO

La città era già tutta in commozione perchè erasi presentito che l'illustre Dittatore tra poche ore sarebbe stato in Napoli. Le vie cominciavano a riempirsi di popolo. Di qua, di là a migliaia la gente accorrevva per provvedersi di fasce coccarde o bandiere a tre colori, quale con lo insegna di Savoia, quale col ritratto di Vittorio Emanuele, quale

diere con quelle splendide insegne. Più tardi il Ministro Romano pubblicava il seguente proclama.

AL POPOLO NAPOLETANO

Cittadini

Chi vi ract solenni mom Garibaldi. O da gran temp certamente. I ed il plauso sublime int italiano poss lo quodi quel che il D

Napoli,
 Il Mi

A mezzo
 in mess

« Dio, ed all'Italia. » E, meraviglioso a dirsi, in quel momento supremo ebbe a dettare il dispaccio forse del solenne avvenimento.

Nè vadiamo tacere che in mezzo a questa inau-



*All' Illmo. Signore
 Sig. Pietro Mar*



*Signor
 Fratelli Arguel
 Napoli*

Agosto 3 ottobre 1862

Paola:

« Bene a ragione avete questo giorno in cui cessa la e comincia un'era di libe

« E voi ne siete degni dida gemma d'Italia.

« Io vi ringrazio di que ma in nome dell'Italia, c sua mediante il vostro c l'Italia ma tutta l'Europa

A queste parole non evviva, gli applausi, la gi che quasi non credeva più

Di là l'inclito Dittatore, seguito da migliaia di carrozze, tra una selva di ulivi, e bandiere, in mezzo ad una pioggia di fiori e confetti, tra il rimbombo di voci infinite, e delle bande militari che intuonavano l'inno di Garibaldi, procedette per la via di Toledo al Vescovado per render grazie al Santo Patrono di Napoli, e di là poi si recò allo storico palazzo di Vanvitelli, proprietà del principe d'Angri, dove ha stanza.

Quivi nuovo popolo, nuovi gridi, novelli evviva rimbombarono nei Cieli, sicchè il Dittatore fu co-

nel centro, che con magnanimità e pacatezza senza esempio vide il bene e il male, dove il pericolo e dove la salvezza, e scorse unico rifugio l'armarsi e consolidarsi. Noi adunque non abbiamo bisogno di cercare nuovi modi, o di adoperare mezzi differenti: la strada è una certa: armarsi e consolidarsi.

La Dio mercè tutto ci mena a questo scopo salutare, cioè la unanimità del movimento in tutto il Regno a nome del prode generale Garibaldi e di Re Vittorio Emanuele.

E, meraviglioso a dirsi, mentre tanto incendio sta in tutt'i cuori, e luoghi, mentre una dinastia la-

L' OMNIBUS

Un foglio di 16 colonne, contenente — *Politica — Atti governativi — Scienze — Letteratura seria ed amena — Arti — Commercio — Invenzioni — Sovverei — Uri, Codumi Novelle — Farietà — Album — Teatri — Mode — Tutto.*

Per Napoli — Costo — Un foglio solo Gr. 5
 « Un trimestre anticipato (39 fogli) D. 1,95
 « Un semestre id. (78 fogli) « 3,90
 « Un'annata id. (156 fogli) « 7,80

Per le provincie incluso la tassa postale
 « Un trimestre anticipato « 2,00
 « Un semestre id. « 4,00
 « Un'annata id. « 8,00

Per l'Estero-Italia — Un semestre antic. (78 fogli) « 4,50
 « Un'annata id. (156 fogli) « 9,00

Fuori Italia — Un anno « 15,00

Storia Postale del Risorgimento

Postal History of the Risorgimento

MARTEDÌ 23 MARZO 2021
 ore 15.00 - Lotti 1 - 127

TUESDAY 23 MARCH 2021
 h 3.00 pm - Lots 1 - 127

In conseguenza al **Dpcm 3 novembre 2020** non sarà possibile garantire la presenza in sala. È sempre consigliato partecipare via web, telefono e offerta scritta. La visione dei lotti sarà unicamente su appuntamento

Asta 605 - Auction 605

PREVIEW
 su appuntamento

GENOVA
 11 marzo ore 10.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00
 11 march h 10.00 am - 1.00 pm e 2.00 pm - 6.00 pm

ROMA
 15 - 16 marzo ore 14.30 - 18.30
 15 - 16 march h 2.30 pm - 6.30 pm

ESPOSIZIONE - VIEWING

MILANO
 via San Marco 22
 Venerdì 19 Marzo ore 10 -19
 Friday 19 March h 10 am - 7 pm

Sabato 20 Marzo ore 10 -19
 Saturday 20 March h 10 am - 7 pm

Lunedì 22 Marzo ore 10 -19
 Monday 22 March h 10 am - 7 pm

CAMBI LIVE
 In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

anto dissolvimento di cose, e che anzi l'ordine più bello e splendido derivi dalla commozione univernale.

Fu nobile e bellissimo indirizzo quello de' comandanti la Guardia Nazionale di Napoli diretto al ministero Spinelli, pregandolo e scongiurandolo di non abbandonare il timone della cosa pubblica, e seguire a salvare, come ha fatto, questa illustre nave della patria nostra. Nè men bello è il proclama del Prefetto di Polizia di Napoli diretto a' cittadini, in cui ci sembra veder iniziata una storica via di nuove cose.

Noi che non conosciamo intemperanza e smoderanti, nocivi nella piazza, più nocivi sulla stampa,remo pacatamente il corso degli avvenimenti, siccome si svolgono, certi che se la bollente profezia si svolge, giova assai più il freddo e



di quel
 e alla vera
 nale. Essa,
 arre di tre
 rale e ma-
 , discipli-
 l'armamento
 essa è troppo
 nza impulso.
 clusa la tenu-
 me, e più tardi
 are servizio. La
 volontà degl' in-
 vidui, perchè quando l'onesto artiere od arti-
 ano lascia il suo lavoro giornaliero e non pro-
 ecia per quel giorno un pane alla sua famiglia
 quanto può, fa cosa più che eroica a prò della
 tria. Ma la patria deve di risposta darsi un più
 obile pensiero per escogitar modo più adatto per-
 è il povero sia vestito della nobilissima divisa na-
 onale. I giorni estivi che passano, le stagioni au-
 nnale ed invernale che si avviciano, esigono una
 ia considerazione del governo su questo impor-
 antissimo argomento. Noi non vogliamo ricordare
 a qual modo in altri tempi si sopperiva a que-
 lo grave bisogno. Ma ne' cuori de' ricchi e generosi
 l'anco ne' mezzi del governo stesso, non è difficile
 ovare un modo come vestire il povero, e garen-
 rgli salute e forse vita quando egli queste a nimo-
 mente va dedicando in servizio della patria.

Noi dunque imploriamo un prontissimo provve-
 nimento per tanto bisogno, certi che coloro che
 coopereranno col pensiero o col danaro, saranno i
 nemeriti di tutta quanta questa nobilissima arma.

Il nostro concittadino sig. Mariano
 Ayala, presentatosi all' illustre Ditta-
 ore, pronunziava il seguente discorso
 che riscosse gli applausi degli astanti:

CAPITANO ITALIANO

« Permettete che io umile come voi, ma non co-
 e noi grande, e nome di questi che io chiama-

INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DI DIPARTIMENTO
ALESSANDRO ARSENI

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

conditions@cambiaste.com

The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:

conditions@cambiaste.com

OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

offerte@cambiaste.com

Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:

bids@cambiaste.com

DIPARTIMENTI

DIREZIONE

Presidente



Matteo Cambi
matteo@cambiaste.com

CEO



Sebastian Cambi
sebastian@cambiaste.com

Direttore



Giulio Cambi
giulio@cambiaste.com

ARTE ANTICA

Argenti



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Orientale



Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Dipinti del XIX-XX secolo



Tiziano Panconi
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi



Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Filatelia



Alessandro Arseni
a.arseni@cambiaste.com

Libri e Stampe Antiche



Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane



Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Mobili e Arredi



Giulio Cambi
arredi@cambiaste.com

Numismatica



Paolo Giovanni Crippa
p.crippa@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti Antichi



Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

SEDI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

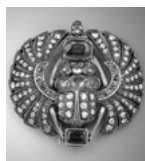
LUXURY

Auto d'Epoca



Claudio Rava
motori@cambiaste.com

Gioielli



Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Orologi da Polso



Assistente: Barbara Galbiati
orologi@cambiaste.com

Vini e Distillati



Luca Martini
l.martini@cambiaste.com

ARTE DEL XX SECOLO

Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Fotografia



Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

Design



Piermaria Scagiola
p.scagiola@cambiaste.com



Walter Mondavilli
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Manifesti e Fumetti



Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano
i.briano@cambiaste.com

Condizioni di Vendita per Filatelia

1. Prezzo d'acquisto

L'acquirente corrisponderà a Cambi s.r.l. oltre al prezzo di aggiudicazione, una commissione del 25%, IVA compresa.

2. Stato di conservazione

Tutto il materiale è garantito dal conferente autentico e senza difetti occulti, salvo indicazione contraria inserita nella descrizione del catalogo. Le immagini di tutti i lotti singoli sono riprodotte sul catalogo ovvero sul sito internet; tali immagini sono parte integrante della descrizione, in particolar modo in ordine a margini, dentellatura, centratura e annullo. Le descrizioni dei singoli lotti sono state redatte con la massima cura. In ogni caso, è possibile visionare il materiale prima, presso i nostri uffici, previo appuntamento. È dato per acquisito che i partecipanti all'asta, sia che agiscano personalmente, sia come rappresentanti, abbiano preventivamente visionato i lotti per i quali intendono fare offerte. I lotti vengono pertanto accettati nello stato in cui si trovano al momento dell'ordine. Il partecipante all'asta è responsabile di eventuali danni da lui causati ai lotti durante la visione.

3. Extension

I lotti sono venduti in base alla descrizione e alla perizia indicata. Tutti gli esemplari di maggior pregio sono muniti di firma o di certificato fotografico peritale e/o di garanzia. Eventuali extension peritali dovranno essere richieste prima dell'inizio dell'asta; in ogni caso, il banditore si riserva il diritto di accettare o meno tale richiesta.

4. Simboli e abbreviazioni

**	<i>nuovo con gomma originale integra</i>
*	<i>nuovo linguellato</i>
(*)	<i>nuovo senza gomma</i>
⊙	<i>usato</i>
✉	<i>lettera/documento postale</i>
(✉)	<i>frontespizio</i>
△	<i>frammento</i>

5. Cataloghi

La numerazione adottata è quella del catalogo Sassone per l'area italiana. Unificato per l'Europa Occidentale, Yvert & Tellier per gli altri Paesi, salvo diversa indicazione nei singoli lotti.

6. Reclami

Potranno essere prese in considerazione esclusivamente contestazioni in ordine all'autenticità dei lotti, all'esistenza di gravi vizi e/o difetti occulti e/o alla non conformità tra i lotti acquistati e quelli descritti nel catalogo d'asta e disponibili per la visione prima dell'asta. Non sarà in nessun caso considerato difetto di conformità quello conoscibile con l'ordinaria diligenza dall'acquirente al momento dell'acquisto, avendo avuto l'opportunità di visionare l'immagine del lotto o durante la visione lotti. Non saranno presi in considerazione reclami trascorsi 60 giorni dalla data di svolgimento dell'asta. In nessun caso potranno essere accettati reclami relativi a: vizi e/o difetti espressamente citati nella descrizione del lotto e/o comunque riscontrabili dall'immagine del lotto o nella visione del lotto; lotti composti da più pezzi non descritti singolarmente e/o collezioni e/o accumulazioni; lotti con la clausola "da esaminare" e/o "non garantito"; stato di conservazione dei lotti, essendo la valutazione di tale elemento del tutto soggettiva; vizi e/o difetti imputabili a condotta dell'acquirente successiva alla consegna del lotto. Cambi s.r.l. accetterà i reclami solo nel caso in cui, a giudizio dei periti nominati da ciascuna parte, il lotto risultasse non autentico, affetto da gravi vizi o difetti occulti e/o per nulla conforme a quanto descritto nel catalogo d'asta. In caso di accettazione del reclamo sarà dovuta all'acquirente solo la restituzione delle somme corrisposte per l'acquisto del lotto (con l'esclusione delle spese postali), essendo espressamente escluso ogni risarcimento e/o rimborso ulteriore (ivi incluso quello per le perizie/extension).

Caro Amico Collezionista,

quest'anno ricorre il 160° Anniversario dell'Unità d'Italia, avvenuta in seguito alla Proclamazione del Regno d'Italia il 17 marzo 1861.

Quale modo migliore per celebrare questi avvenimenti che leggere le lettere dai campi di battaglia o dalla spedizione dei Mille, e ricordare lo spirito che mosse migliaia di cittadini, un tempo divisi in Regni e Ducati, ad unirsi per creare uno Stato libero dove gli ideali di libertà e Patria potessero convivere in Pace?

Molta, tra questa corrispondenza, ci racconta questi sentimenti, come quella del militare che scrive da Maddaloni ai genitori ...*"se il cielo mi concederà che io possa riabbracciarvi vi avrò da contarvi grandi cose che ho provato..."*, oppure l'enfasi del redattore del giornale l'Omnibus che annuncia l'arrivo di Garibaldi a Napoli il 7 settembre 1860 con queste parole: *"...sbalorditi dal sublime evento, oppressi da indivisibile gioia"*...mentre Garibaldi invia il seguente messaggio: *"in questo solenne momento vi raccomando l'ordine e la tranquillità, che si addicono alla dignità di un popolo il quale rientra deciso nella padronanza de' propri diritti..."*.

Altre lettere, con preziose affrancature o date significative, permettono al collezionista più esigente di arricchire le collezioni più specializzate, come quelle che raccontano alcuni avvenimenti dell'occupazione garibaldina delle località del Lazio, dopo la battaglia di Mentana, per la prima volta offerte sul mercato.

Il nostro impegno è quello di offrire collezioni complete, di francobolli o Storia Postale, e aggiungere le nostre competenze professionali per ottenere il massimo realizzo. Impegno non certo facile, ma abbiamo la forza dell'esperienza, una clientela internazionale, risorse adeguate per ogni esigenza e la stessa grande passione che muove il migliore collezionismo filatelico.

La aspettiamo con piacere in occasione di questa asta e per qualsiasi richiesta siamo sempre a Sua disposizione per informazioni sui lotti offerti, oppure per un incontro se desidera vendere la Sua collezione tramite le nostre aste.

Cordiali saluti

Alessandro Arseni

Storia Postale del Risorgimento 1859-1870

Premessa

Nel marzo 1859 i venti di guerra ormai soffiavano; in Piemonte giungevano volontari da molte parti d'Italia; la mobilitazione indusse l'Austria ad inviare il 23 aprile un ultimatum al regno di Sardegna. Il 27 aprile si ebbe un'insurrezione popolare a Firenze e le truppe estensi si ritirarono dall'oltrereappennino modenese; il governo piemontese aveva respinto l'ultimatum e il 29 aprile gli imperiali valicarono il Ticino. Iniziò così la seconda guerra d'indipendenza, in cui la Francia scese in campo a fianco del Piemonte. Nei primi giorni vi fu un'occupazione austriaca di porzioni di territorio piemontese; il 15 maggio ebbe inizio la controffensiva franco-sarda, che si concluse con l'invasione della Lombardia. Le battaglie principali della guerra furono Magenta, il 4 giugno, e quella particolarmente cruenta di San Martino e Solferino, il 24 giugno. Quando l'esercito era schierato per l'assedio alla fortezza di Peschiera, l'11 luglio a Villafranca Napoleone III siglò l'armistizio; la pace venne firmata a Zurigo il 10 novembre 1859. I preliminari di Villafranca sancivano la cessione della Lombardia, la restaurazione degli antichi regimi ducali e la creazione di una confederazione di Stati italiani. Cavour, sdegnato per questi accordi che riteneva incompatibili con le aspirazioni nazionali, si dimise; il governo sardo ritirò dai territori italiani i propri commissari che aveva insediati ma favorì la creazione di governi provvisori che elessero assemblee che votarono l'annessione al regno di Sardegna. Cavour, ritornato al potere, fece indire plebisciti, espressioni della sovranità popolare, che nel marzo 1861 sancirono la volontà delle genti di unirsi sotto la corona di Vittorio Emanuele II re di Sardegna.

Toscana

Le vicende politiche

Scoppiata la seconda guerra d'indipendenza, il 27 aprile 1859 si ebbero a Firenze moti rivoluzionari; il granduca Leopoldo II d'Asburgo-Lorena abbandonò la città e la municipalità di Firenze nominò il governo provvisorio toscano. Venne offerta la dittatura a Vittorio Emanuele che però, per la situazione internazionale ancora fluida, accordò solo il proprio protettorato e nominò un commissario straordinario con funzioni di capo di Stato, senza menomare la sovranità toscana, che entrò in carica l'11 maggio 1859 e formò un nuovo consiglio dei ministri. Il 23 maggio truppe francesi entrarono nel territorio, e sei giorni dopo la Toscana dichiarò la propria alleanza con il Piemonte nella guerra all'Austria. Dopo Villafranca, il 1° agosto il commissario cedette i poteri al consiglio dei ministri, presieduto da Bettino Ricasoli. Vennero adottati

provvedimenti tendenti all'aggregazione ed all'annessione alla Sardegna, come l'introduzione dello stemma di casa Savoia e, dal 1° novembre 1859, della lira italiana al posto della moneta granducale. L'11 ed il 12 marzo 1860 si tenne il plebiscito che decretò l'annessione della Toscana alla Sardegna con 366.571 voti contro 14.925; l'annessione formale si ebbe il 22 marzo. Eugenio di Savoia Carignano divenne luogotenente del re, Bettino Ricasoli governatore generale. L'unificazione non fu attuata di colpo: si preferì la gradualità, mantenendo alla Toscana una larga autonomia amministrativa, che ebbe fine il 14 febbraio 1861. L'assimilazione completa nelle strutture del nuovo Stato si ebbe in ottobre.

Le vicende postali

Sino al novembre 1859 il servizio continuò a svolgersi con le norme ed i valori granducali. Il 28 novembre 1859, "nella mancanza in Toscana di una legge organica per l'amministrazione delle poste" un decreto ritenne "conveniente di assimilare prontamente anche in questa parte" la legislazione toscana a quella "delle altre provincie del regno". L'assimilazione si rivelò però lunga e complessa. Il granducato non prevedeva la privativa postale, introdotta solo alla fine del 1862; la Sovrintendenza generale delle poste della Toscana venne sostituita dalla direzione compartimentale delle poste solo il 1° marzo 1861.

La trasformazione nel sistema sardo iniziò con le tariffe ed i francobolli: quelli granducali rimasero in vigore solo sino al 31 dicembre 1859. Nel campo tariffario erano già state adottate alcune facilitazioni: dall'8 giugno la tariffa per le lettere dirette ai militari era stata ridotta a 1 crazia; il 16 giugno era stata introdotta la tariffa sarda di 3 crazie per le lettere dirette alla Sardegna ed alla Lombardia (4 crazie per l'inoltro via di mare). Il 1° gennaio 1860 vennero introdotte le tariffe sarde in lire, con due variazioni: la lettera semplice per l'interno della Toscana pagava 10 anziché 20 centesimi, la raccomandazione 25 anziché 40 centesimi. Queste tariffe ridotte rimasero in vigore sino al 31 dicembre 1862.

Per soddisfare le tariffe in lire venne emessa una nuova serie di francobolli, detta "Governo Provvisorio", con caratteristiche grafiche simili alle precedenti, con lo stemma sabauda al posto del Marzocco, simbolo lorenese, con la dicitura FRANCOBOLLO POSTALE TOSCANO e i valori in centesimi e lire. I francobolli del governo provvisorio toscano furono usati anche, in rari casi, da militari toscani inquadrati nell'esercito sardo durante la campagna nell'Italia meridionale od in altre regioni del settentrione; non esistevano infatti disposizioni che ne vietassero l'uso in altre parti d'Italia.

L'emissione del governo provvisorio non venne mai messa ufficialmente fuori corso. Fu normalmente usata sino ai primi mesi del 1862; se ne conoscono usi infrequenti anche nel 1863. Il 1° gennaio 1861 vennero introdotti anche i francobolli sardi, che quindi per poco più di un anno convissero con i precedenti.

Parma

Le vicende politiche

Scoppiata la seconda guerra d'indipendenza, un gruppo di ufficiali presentò alla sovrana, Luisa Maria di Borbone, reggente per il figlio Roberto, una petizione chiedendo l'intervento a fianco della Sardegna. Il 1° maggio Luisa Maria lasciò il ducato nominando una commissione di governo: l'atto di per sé non era eccezionale, ma era reso tale dalla situazione del momento. Il giorno dopo la commissione cedette i poteri ad una Giunta provvisoria di governo che s'insediò in nome di Vittorio Emanuele II; il 3 l'esercito intervenne a favore di Luisa Maria, destituì la giunta e reinsediò la commissione; la duchessa rientrò il 5 maggio. Il 29 maggio in Lunigiana si costituì, in nome di Vittorio Emanuele, un commissario straordinario per la provincia di Pontremoli, cui ne seguì un altro il 6 giugno a Bagnone.

Vista la situazione politica generale in Italia, Luisa Maria abbandonò definitivamente il territorio il 9 giugno 1859, cedendo il potere ad un gruppo di notabili cittadini che il giorno stesso diedero vita ad una Commissione di governo di tre membri, che si considerò rappresentante di Vittorio Emanuele. Tutto ciò avveniva a Parma. A Piacenza si costituì dapprima un "consesso civico", il 10 giugno, e poi una commissione provvisoria di governo il giorno dopo, che dichiararono di assumere il potere in nome di Vittorio Emanuele. Il 15 giugno la Sardegna nominò un proprio governatore con pieni poteri per gli Stati parmensi, che s'insediò il 17 giugno, ponendo fine alle amministrazioni municipali e riconfermando l'unità amministrativa e territoriale dell'intero territorio; il 18 agosto tutti i poteri vennero conferiti al "dittatore" Carlo Luigi Farini.

Dal punto di vista amministrativo non si ebbero variazioni di rilievo sino al 1° luglio (era rimasto in vigore l'impianto ducale) quando i dipartimenti vennero sostituiti da quattro "direzioni". Poste e telegrafi dipendevano dalla quarta. Il 20 settembre le direzioni vennero sostituite da cinque dicasteri; poste e telegrafi furono di competenza del quinto, quello dei lavori pubblici.

L'8 dicembre cessò il governo separato per le province parmensi, perché si unificò con Modena e Romagne nel governo delle province dell'Emilia; ciò non ebbe rilevanza postale. Il 18 marzo 1860 si ebbe l'annessione al regno di Sardegna.

Le vicende postali

L'amministrazione delle poste non subì variazioni in questo periodo. Sino al 14 luglio 1859 rimasero in uso le tariffe

ducali; il giorno dopo entrarono in vigore le tariffe sarde per le corrispondenze per l'interno, la Lombardia e, forse, anche per Modena. Il 1° novembre 1859 entrò in vigore una convenzione fra Sardegna, Toscana, Modena, Parma e Romagne che confermò l'applicazione delle tariffe sarde per gli scambi reciproci. Il 1° febbraio 1860 vennero introdotte nuove tariffe, dette "sardo-italiane", che reintroducevano alcune tariffe ducali più miti di quelle sarde: le lettere entro 20 chilometri scesero a 10 c. e la raccomandazione (che nella terminologia parmense si chiamava assicurazione) da 40 a 25 c. Sino al 31 luglio 1859 erano rimasti in uso i francobolli ducali; il 1° agosto vennero introdotti quelli sardi in tutto il territorio, in quantità veramente esigue (dai 1.000 del 5 c. sino ai 20.000 del 20 c.).

Per le ragioni politiche connesse a Villafranca venne poi emessa una serie del governo dittatoriale autonomo, detta "governo provvisorio". Nei valori e nei colori ricalcava i francobolli sardi, mentre il disegno era elementare, con le indicazioni del valore e STATI PARMENSI: venne utilizzata la composizione già in uso per il segnatasse fiscale da 6 c. (e prima da 9 c.) usato per tassare i giornali provenienti dall'estero (la tassa venne abolita il 14 giugno 1859). L'emissione, del 27 agosto 1859, era composta dai valori da 5 c, 10 c, 20 c, 40 c e 80 c. L'emissione del governo provvisorio andò ufficialmente fuori corso il 31 gennaio 1860, ma fu tollerata sino a tutto febbraio. Dal 27 agosto 1859 alla fine di febbraio 1860 furono contemporaneamente in uso, quindi, sia i francobolli sardi (non più distribuiti) sia quelli del governo provvisorio, e sono note una quindicina di lettere in affrancatura "mista", cioè con francobolli dei due tipi.

Modena

Le vicende politiche

I primi sommovimenti si ebbero nei territori dell'oltrepennino modenese, cioè il già ducato di Massa e Carrara che dal 1829 faceva parte dello Stato estense. Il 27 aprile 1859 il granduca di Toscana Francesco V d'Austria-Este era partito e le comunicazioni via Toscana erano vietate; la situazione nel parmense era malsicura; a Sarzana in Liguria premevano truppe piemontesi. Governo estense e truppe nel territorio rischiavano di rimanere tagliati fuori dal centro del ducato. Il 27 aprile, perciò, le truppe vennero concentrate in Lunigiana ed in Garfagnana, ponendo il capoluogo a Fivizzano. A Massa ed a Carrara sin dal 28 aprile si costituirono "commissari provvisori", che dichiararono di assumere il potere in nome di Vittorio Emanuele. Il 30 aprile le truppe piemontesi entrarono nel territorio; il 4 maggio i commissari provvisori divennero "commissari straordinari"; il 20 maggio venne proclamata l'aggregazione agli Stati sardi. Tra il 22 ed il 29 maggio le truppe estensi abbandonarono Lunigiana e Garfagnana.

Nel frattempo la situazione si era evoluta anche nel cisappennino. La Sardegna si trovava nell'oltreappennino; la Francia aveva molte truppe in Toscana; a Parma Luisa Maria aveva lasciato definitivamente il ducato e all'alba dell'11 giugno 1859 anche il duca Francesco lo abbandonò, affidando il governo ad una Reggenza. Il giorno 13 s'insediò a Modena un municipio che confermò i voti d'adesione alla Sardegna, e il 15 giugno venne nominato un "commissario provvisorio di S. M. sarda per le Province Modenesi". Nei soli due giorni della sua esistenza il municipio aveva provveduto alle necessità più urgenti ed aveva nominato uomini nuovi ai posti di maggiore responsabilità, cioè i dicasteri già ducali o di nuova istituzione ed alle direzioni dei telegrafi e delle poste. Anche a Modena le tendenze municipalistiche avevano fatto sì che analoghi comitati si fossero costituiti a Reggio, Carpi e Mirandola. Il 17 giugno il consiglio dei ministri di Torino stabilì che tornassero sotto il governo provvisorio di Modena tutti i territori già modenesi, compreso l'oltreappennino, dove decadde quindi l'aggregazione proclamata il 20 maggio. Il passo si era reso necessario perché la posizione dei ducati toscoemiliani non era ancora stata internazionalmente definita.

Il 15 giugno, come per Parma, la Sardegna nominò Luigi Carlo Farini come "R. governatore delle provincie modenesi" con pieni poteri che assunse il 19 giugno. Per il governo organizzò quattro direzioni; poste e telegrafi erano di competenza della seconda. Le leggi ed i regolamenti piemontesi nei diversi rami dell'amministrazione furono introdotti con decreti del 22 e 23 giugno.

Seguendo le clausole di Villafranca che reclamavano la cessazione del governo provvisorio ed un voto popolare, il 27 luglio Farini venne meno dalla carica di governatore, e il giorno dopo accettò la dittatura offertagli dal municipio modenese. Il governo, ridiventato autonomo ma sempre in nome di Vittorio Emanuele, venne riorganizzato in sei ministeri: quello dei lavori pubblici aveva competenza su poste e telegrafi. Il 18 agosto Farini, come s'è visto, accettò anche la dittatura delle provincie parmensi ed assunse il titolo di dittatore delle provincie modenesi e parmensi. L'unione politica non divenne però amministrativa: i due governi rimasero separati. Nel frattempo il governatore delle Romagne Cipriani aveva rassegnato i poteri, che vennero offerti a Farini. Dall'8 novembre egli divenne perciò dittatore delle provincie modenesi e parmensi, governatore delle Romagne. Si era compiuta l'unità politica dell'Emilia-Romagna, non quella amministrativa. I governi rimasero separati sino all'8 dicembre, quando si fusero in un unico governo con sede a Modena; fusione che di fatto fu solo l'inizio di un processo di concentrazione che terminò all'inizio del 1860. Il 1° gennaio 1860 il governo prese il nome di "governo delle regie provincie dell'Emilia" e cambiò quindi anche il titolo di Farini.

Il governo istituito l'8 dicembre venne articolato in cinque ministeri; le poste ed i telegrafi erano di competenza di quello dei lavori pubblici. L'11 e il 12 marzo 1860 si svolse

il plebiscito per l'annessione al regno di Sardegna od il regno separato. Il risultato fu di 426.006 voti per la prima ipotesi contro 756. Il 18 marzo 1860 le provincie emiliane vennero annesse alla Sardegna.

Le vicende postali

Sino al 17 giugno, quando il territorio ducale venne rimesso sotto un'unica autorità, anche le vicende postali ebbero sviluppi separati nel cisappennino e nell'oltreappennino.

L'oltreappennino modenese

Un decreto del 28 maggio introdusse le tariffe postali sarde, ma in realtà sino al 13 giugno vennero mantenute le tariffe (ed i francobolli) ducali. Il 15 giugno (probabilmente) vennero messi in vendita i francobolli sardi, utilizzati con le tariffe sarde, che venivano applicate anche nei rapporti con il cisappennino, quando in senso inverso erano in vigore le più economiche tariffe ducali. Del primo periodo, cioè quello dell'uso dei francobolli già ducali, sono note solo 25 lettere.

Il cisappennino modenese

Anche con il cambio del direttore, l'amministrazione delle poste non subì variazioni di rilievo. I due uffici principali, cioè Modena e Reggio, predisposero speciali bolli annullatori con le insegne sabaude. A Reggio il bollo era circolare, con lo stemma sabaudo al centro e la scritta POSTA LETTE-RE REGGIO sulla corona; entrò in uso il 17 giugno; a Modena iniziò il 21 giugno e raffigurava lo stemma sabaudo su uno sfondo di nove sbarre.

Il 1° agosto 1859 vennero introdotti contemporaneamente tariffe e francobolli sardi, per le corrispondenze per l'interno, la Lombardia e Parma. Il 1° novembre 1859 entrò in vigore una convenzione fra Sardegna, Toscana, Modena, Parma e Romagne che confermò l'applicazione delle tariffe sarde per il reciproco scambio di corrispondenza. Al contrario di Parma e delle Romagne, Modena non applicò le tariffe sarde per la raccomandazione e le lettere all'interno degli antichi confini ma, valendosi di una clausola della convenzione che gliene dava facoltà, adottò tariffe più miti che sarebbero divenute d'uso generale, tre mesi dopo, il 1° febbraio 1860, quando vennero introdotte le nuove tariffe sardo-italiane.

Anche a Modena, come a Parma, si ebbe un'emissione governo provvisorio, emessa un pò più tardi rispetto a quella del ducato confinante, raffigurante lo stemma sabaudo. L'emissione del governo provvisorio andò ufficialmente fuori corso il 29 febbraio 1860, ma fu tollerata sino a tutto marzo. A febbraio iniziò nel cisappennino la distribuzione dei francobolli sardi, che nell'oltreappennino ritardò di un mese.

Romagne

Il territorio apparteneva allo Stato Pontificio e comprendeva le provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, con l'enclave indipendente di San Marino. La moneta circolante era lo scudo pontificio di 100 bajocchi; nel 1859 vi erano cinquantuno uffici postali.

Le vicende politiche

Anche nelle Romagne si ebbero echi della situazione militare in alta Italia. A giugno le truppe austriache lasciarono il territorio, che presidiavano; il 12 giugno il cardinale legato pontificio, cioè l'autorità di governo, lasciò Bologna, ove si costituì una giunta provvisoria di governo, che chiese subito la dittatura di Vittorio Emanuele. Anche in altre città, via via abbandonate dalle truppe pontificie (l'ultima fu Rimini, il 22 giugno) si costituirono giunte provvisorie, tutte d'ispirazione municipale; quella di Bologna aveva le funzioni di coordinamento, tanto che assunse il nome di "giunta centrale di governo". A causa della situazione internazionale ancora preoccupante, la Sardegna si limitò ad accettare dalle Romagne un concorso di forze per la guerra in corso, e l'11 luglio arrivò a Bologna Massimo D'Azeglio in veste di "commissario militare straordinario per le Romagne", con pieni poteri, compresi quelli politici. Il 2 agosto venne nominato un "governatore generale delle Romagne"; l'amministrazione era organizzata in sei sezioni rette da ministri, e le poste competevano a quella dei lavori pubblici.

Il 1° novembre 1859 venne introdotta la lira italiana al posto dello scudo pontificio. L'assemblea eletta votò l'annessione alla Sardegna, non attuata immediatamente; l'8 novembre il governorato venne offerto a Luigi Carlo Farini, già dittatore di Modena e Parma, che divenne dittatore delle provincie modenesi e parmensi, governatore delle Romagne. I governi rimasero separati sino all'8 dicembre, quando si fusero in uno unico con sede a Modena.

Le vicende postali

Le tariffe postali pontificie rimasero in vigore sino al 31 gennaio 1860, con la sola variazione dell'introduzione della tariffa per città a Bologna, fissata in 1/2 bajocco. Prevedevano tre importi per le lettere, cioè 1, 2 o 3 bajocchi, a seconda se dirette all'interno del medesimo distretto, in un distretto contiguo o in uno non contiguo. La sovrattassa di raccomandazione era di 5 bajocchi. Il 1° novembre 1859 entrò in vigore la convenzione con Sardegna, Toscana, Modena, Parma per l'applicazione delle tariffe sarde nel reciproco scambio di corrispondenza. Sino all'agosto 1859 continuò l'uso dei francobolli pontifici ma, data la scarsa disponibilità e l'impossibilità di ricevere rifornimenti, s'incrementò l'uso di frazionare i francobolli, cioè di tagliarli a metà o in altre frazioni, considerando i frammenti valevoli per l'analoga frazione dell'importo totale.

Dalla seconda quindicina di luglio, però, l'esaurimento di tutte le scorte aveva costretto a ritornare all'affrancatura per contanti, ed una nuova emissione era divenuta perciò inderogabile. Venne preparata su carta colorata e con diciture non compromettenti: FRANCO BOLLO POSTALE ROMAGNE ed il valore in bajocchi. Francobolli (e le tariffe) furono ragguagliati al nuovo valore secondo il rapporto 1 bajocco = 5 centesimi. Il francobollo da 1/2 bajocco fu ragguagliato a 3 centesimi. L'emissione rimase valida sino al 31 gennaio 1860, ma fu tollerata anche successivamente, a causa della lentezza della distribuzione dei francobolli sardi, che furono introdotti il 1° febbraio, e nei primi tempi poterono quindi essere usati promiscuamente con quelli delle Romagne.

Nelle Romagne venne istituito un solo nuovo ufficio postale: Imola, nel gennaio 1860.

Gli avvenimenti del 1860

Già il 1° dicembre 1859 la Lombardia era stata annessa al regno di Sardegna. Il 24 gennaio 1860 Cavour era ritornato alla presidenza del consiglio dei ministri; l'11 ed il 12 marzo si erano svolti in Emilia e in Toscana i plebisciti che avevano manifestato la volontà degli abitanti; il 18 marzo 1860 le regioni erano state annesse alla Sardegna; il 25 marzo si svolsero le elezioni politiche.

La cessione di Nizza e della Savoia

Restava da compiere quest'ultimo atto, previsto dalle clausole dell'accordo con Napoleone III. Se la Savoia — terra d'origine della dinastia regnante in Italia — era geograficamente ed etnicamente francese, e la sua cessione fu un atto rispettoso dei sentimenti nazionali delle genti, non così fu per Nizza e la sua contea, abitata da italiani (Giuseppe Garibaldi era nato a Nizza) anche se oggi il volto etnico della regione è profondamente cambiato per la pesante azione snazionalizzatrice messa subito in atto dalla Francia. Dopo il trattato internazionale ed i plebisciti, la cessione alla Francia delle due regioni avvenne l'11 giugno 1860. Dal 15 giugno furono postalmente considerate territorio estero.

La spedizione dei Mille e la conquista del Mezzogiorno

Se l'Unità si stava compiendo in alta Italia, non così avveniva nel sud, dove pochi anni prima alcuni tentativi insurrezionali erano stati stroncati nel sangue, e dove il re aveva dichiarato la propria neutralità nel conflitto del '59. Il 23 maggio 1859 era salito al trono Francesco II.

La Sicilia

Risoluto a conquistare il regno per l'Italia, Giuseppe Garibaldi, patriota e condottiero già di molta fama, raccolse un migliaio di volontari e con questi partì dallo scoglio di Quarto, nei pressi di Genova, il 5 maggio 1860. L'11 maggio sbarcò a Marsala ed iniziò la conquista dell'isola; all'inizio di agosto tutta l'isola era stata liberata. Già il 14 maggio aveva assunto la dittatura della Sicilia, con Francesco Crispi come segretario di Stato, con una struttura che metteva il politico siciliano a capo di sei ministeri fra cui quello dei lavori pubblici da cui dipendevano le poste. Il 2 dicembre subentrò l'amministrazione luogotenenziale.

Il napoletano

Alla testa dei molti volontari, ingrossati da nuovi arrivi, il 18 agosto Garibaldi sbarcò sul continente e risalì la penisola. Il 7 settembre entrò a Napoli, abbandonata il giorno prima da Francesco II che si era asserragliato nella fortezza di Gaeta, ed assunse la dittatura anche del territorio napoletano. L'ultima grande battaglia garibaldina fu quella del Volturno, il 1° ottobre. Il 12 ottobre, dalle Marche, entrarono nel territorio le truppe regie. Le ultime resistenze borboniche furono quelle della fortezza di Gaeta, che capitolò il 13 febbraio, della fortezza di Messina, che si arrese il 12 marzo, e di quella di Civitella del Tronto, che capitolò il 20 marzo 1861.

Marche ed Umbria

Nel frattempo Cavour aveva deciso l'invasione del territorio pontificio, che iniziò l'11 settembre. Si ebbe l'aspra battaglia di Castelfidardo e l'assedio della piazzaforte di Ancona; non si poté completare la conquista dell'intero Stato perché la Francia, su pressione degli ambienti cattolici, dichiarò la propria protezione sul territorio primo del Pontificio, cioè il cosiddetto "patrimonio di San Pietro", corrispondente al Lazio attuale meno la Sabina, cioè la provincia di Rieti. I volontari toscani "Cacciatori del Tevere" si dovettero ritirare dall'alto Lazio occupato (per una ventina di giorni dalla fine del settembre 1860 gli uffici postali di Orvieto e Viterbo avevano funzionato come toscani anziché pontifici) e vennero presi per l'Italia solo le Marche e l'Umbria. Il 12 settembre venne nominato un Commissario generale straordinario nelle provincie delle Marche ed un Commissario generale straordinario nelle provincie dell'Umbria. Il 4 e 5 novembre si svolsero nelle Marche ed in Umbria i plebisciti per l'annessione, che diedero 1337.755 sì e 1.212 no nelle Marche, e 97.040 sì e 380 no in Umbria.

Conclusione

Il 12 ottobre 1860 ebbe inizio da parte delle truppe regie l'invasione del territorio di Napoli, per ricongiungersi con

i garibaldini. Il 21 e 22 ottobre si svolsero i plebisciti per l'annessione alla monarchia di Vittorio Emanuele, che in Sicilia videro 432.053 sì e 667 no, e nel continente 1.302.064 sì e 10.302 no; il 26 ottobre a Teano si incontrarono Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi; il 29 ottobre Garibaldi rimise la dittatura nelle mani di Vittorio Emanuele. Fra ottobre e dicembre vennero liberate le due enclaves pontificie di Benevento e Pontecorvo. Il potere dittatoriale nel napoletano ebbe termine l'8 novembre; il giorno 6 Carlo Maria Farini era stato nominato luogotenente generale delle provincie napoletane; il 12 gennaio 1861 passò le consegne ad Eugenio di Savoia. Il 9 novembre 1860 Garibaldi aveva lasciato il napoletano per ritirarsi nell'isola di Caprera, in Sardegna. In Sicilia la dittatura ebbe termine il 2 dicembre, sostituita dalla luogotenenza. Il 17 dicembre 1860 Marche, Umbria, napoletano e Sicilia vennero annessi alla monarchia sabauda. Il commissariato umbro durò sino al 2 gennaio, quello marchigiano sino al 19 gennaio 1861; a Napoli e in Sicilia rimasero le luogotenenze.

Le vicende postali

La Sicilia

Con l'arrivo dei Mille e la loro avanzata nell'isola, il servizio postale rimase fortemente compromesso, e l'attività cessò o si svolse con notevoli ritardi. Il 25 maggio 1860 Garibaldi mise fuori corso i francobolli con l'effigie del re (in qualche ufficio il loro uso cessò dopo qualche giorno). Al loro posto non vennero però introdotti nuovi valori, oppure quelli sardi, ma si ritornò semplicemente all'antico sistema del pagamento a destino o dell'affrancatura per contanti, segnalata dalla scritta "franca" o da bolli indicatori. Questo sistema rimase in uso sino al 30 aprile 1861: il 1° maggio vennero introdotti i francobolli già sardi, allora italiani, che sino a fine maggio furono annullati dai bolli già borbonici. Sino alla stessa data rimasero in vigore le tariffe borboniche, poi sostituite da quelle sarde con due eccezioni: la tariffa ridotta di 10 c. per le lettere all'interno dell'isola, e la soprattassa raccomandazione di 25 c. anziché 40 c.

Marche ed Umbria

Con l'entrata dell'esercito piemontese ritornò in funzione la posta militare sarda, che attivò dodici uffici: la loro corrispondenza è molto scarsa. Per quanto riguarda la posta civile, il 1° ottobre 1860 vennero introdotti i francobolli sardi al posto di quelli pontifici 13; le nuove tariffe entrarono in vigore il 5 ottobre in Umbria (compresa la Sabina) e il 16 nelle Marche.

Il napoletano

Il servizio praticamente non s'interruppe, ed anche i francobolli, che non riportavano l'effigie del re, rimasero in corso, sino al 15 ottobre 1861. Anche le tariffe borboniche rimasero in uso, con una sola eccezione: la tariffa dei giornali, per precisa scelta politica attuata per dimostrare il nuovo corso favorevole alla libera circolazione delle idee, venne ridotta da mezzo grano a mezzo tornese. Non esisteva un francobollo di questo taglio e per questo furono utilizzate le tavole del francobollo già napoletano da mezzo grano, correggendo l'iniziale G in T e cambiando il colore: da rosa ad azzurro Savoia. Questo francobollo, emesso il 6 novembre 1860, è noto come "trinacria". Un mese dopo, il 6 dicembre 1860, variando ancora le tavole, i simboli borbonici all'interno vennero sostituiti dalla croce di Savoia. Con l'entrata delle truppe piemontesi si attivò anche nel napoletano (e da dicembre anche in Sicilia) la posta militare sarda, che inviò soprattutto lettere non affrancate. Meno frequente l'utilizzo dei francobolli sardi o degli altri valori in corso. Il 14 febbraio 1861 iniziò la distribuzione di una nuova emissione di francobolli, con il valore in moneta napoletana e l'effigie del re Vittorio Emanuele.

*"Dal Volume Il Regno d'Italia nella Posta e nella Filatelia - I Tomo"
di Bruno Crevato-Selvaggi*





Modena

1

LETTERA DA MODENA PER BOLOGNA DEL 12 OTTOBRE 1859

Affrancata con coppia bordi di foglio in alto del 10 centesimi con punto dopo le cifre, annullata col bollo a nove sbarre di Modena e stemma al centro in dotazione al Governo Provvisorio. Al verso bollo di arrivo di Bologna del 13 ottobre. La tariffa sarda per le corrispondenze dirette nell'ex Stato Pontificio - Legazioni delle Romagne, entrò in vigore dal 11 ottobre 1859, pertanto in questo caso è stata possibile per soli 4 giorni, in quanto il 14 ottobre terminò la validità dei francobolli estensi. Cert. Vaccari. (S.9)

Euro 900 - 1.200

2

LETTERA DA MODENA PER TORINO DEL 23 AGOSTO 1859

Affrancata con 5 cent. e 25 cent. senza punto dopo le cifre, annullati col bollo a nove sbarre di Modena e stemma al centro in dotazione al Governo Provvisorio. A lato bollo "PD" in nero, al verso bollo di arrivo di Torino del 26 agosto. Rara, Cert. Sorani (S. 1, 4)

Euro 2.500 - 3.000





3
**LETTERA DA REGGIO PER PIACENZA
 DEL 19 SETTEMBRE 1859**

Affrancata con 5 cent. con punto dopo le cifre e 15 cent. senza punto dopo le cifre del Ducato di Modena, annullati col bollo a doppio cerchio di Reggio in periodo di Governo Provvisorio. Al verso bollo di arrivo del 20 settembre. Rara, Cert. Colla (S. 3, 7)

Euro 2.500 - 3.000

4
**LETTERA DA REGGIO PER MODENA
 DEL 5 OTTOBRE 1859**

Affrancata con coppia del 10 centesimi del Ducato di Modena con punto dopo le cifre, annullata col bollo a doppio cerchio di Reggio in periodo di G. Provvisorio. Al verso bollo di arrivo del 6 ottobre. Cert. Colla (S. 9)

Euro 2.500 - 3.000





5
**LETTERA DA FINALE DI MODENA
 PER VERONA DEL 7 MARZO 1860**

Affrancata con 20 centesimi di Sardegna, annullato col bollo muto a sei sbarre, a lato il bollo in cartella di Finale di Modena. Sul frontespizio bollo "5" a indicare la tassazione in soldi, al verso bolli di Modena in transito dell'8 marzo e di arrivo a Verona del 9. (S. D3)

Euro 400 - 500



6
**LETTERA DA MODENA PER
 VERONA DEL 26 FEBBRAIO 1860**

Affrancata con 20 centesimi di Sardegna, annullato col bollo a un cerchio di Modena e dal bollo di Verona in arrivo della prima distribuzione. A lato bollo a tampone "5" a indicare la tassazione di 5 soldi, al verso bollo di arrivo di Verona del 28 febbraio. (S. D3)

Euro 400 - 500



7
**FRONTESPIZIO DI LETTERA DA
 MODENA PER LIVORNO DEL 18
 MARZO 1860**

Affrancato con 20 centesimi di Sardegna, annullato col bollo a un cerchio di Modena, ultimo giorno del Governo Provvisorio di Modena, poiché dal giorno seguente tutti i territori del Cisappennino e dell'Oltreappennino che ne facevano parte vennero aggregati al Regno di Sardegna a seguito della volontà popolare espressa con il voto favorevole nel Plebiscito dell'11 e 12 marzo 1860. (S. D3)

Euro 1.000 - 1.500



8

RACCOMANDATA DA MODENA PER BAZZANO DELL'8 FEBBRAIO 1860

Affrancata in tariffa di tre porti da 20 centesimi più il diritto fisso di 25 centesimi per tassa di raccomandazione, con un esemplare del 5, uno da 20 e sei da 10 centesimi di Sardegna, annullati dal bollo ad un cerchio di Modena. A lato bollo "RACCOMANDATA" Al verso bollo in transito a Bologna del 9 febbraio. Il giorno 8 febbraio è la prima data d'uso del 10 centesimi. Un esemplare da 10 centesimi corto a destra, gli altri con margini da regolari a molto grandi. Una delle grandi rarità del Ducato di Modena. Composizione uinica. Cert. E Diena, Cert. Vaccari. Illustrata sul volume "1852-2002 - MODENA/150° Anniversario dei francobolli Estensi" a pag. 297. (S. D1, D2, D3)

Euro 9.000 - 12.000



9

RACCOMANDATA DA MODENA PER SASSUOLO DELL'8 MARZO 1859

Affrancata in tariffa di quattro porti da 10 centesimi più il diritto fisso di raccomandazione da 25 centesimi spedite tra uffici distanti non più di 20 km., annullati col bollo di tassa "2" di fornitura sarda, ripetuto due volte sullo stesso francobollo.

Splendida affrancatura tricolore, unica ad oggi conosciuta. AD, Giulio Bolaffi, Cert. Vaccari. (S. D1, D2, D4)

Euro 9.000 - 12.000



10

LETTERA DA CARRARA PER ROMA DEL 18 MAGGIO 1860

Affrancata con 40 centesimi azzurro di Modena in tariffa per la terza distanza per lo Stato Pontificio, annullato col bollo muto a sei sbarre, al verso bollo di arrivo a Roma del 21 maggio. È l'unica lettera nota in questo breve periodo affrancata con 40 centesimi e non sono noti altri 40 centesimi nell'elenco delle 25 lettere esistenti. Cert. Vaccari Illustrata sul volume "1852-2002 - MODENA/150° Anniversario dei francobolli Estensi" a pag. 192. (S. 6)

Euro 3.000 - 5.000



11
LETTERA DA MASSA CARRARA PER LIVORNO DEL 12 GIUGNO 1859

Affrancata in tariffa per la prima distanza con il Granducato di Toscana, con francobolli da 5 centesimi e 10 centesimi di Modena, annullati col bollo muto a sei sbarre di Modena. Il francobollo da 10 centesimi presenta l'errore di composizione tipografica "lettera N di CENT coricata" (S. 9) che risulta essere l'unico francobollo con errore utilizzato in questo periodo. Al verso bollo di arrivo a Livorno del 13 giugno. Una delle maggiori rarità del Ducato di Modena, non quotata. Illustrata sul volume "1852-2002 - MODENA/150° Anniversario dei francobolli Estensi" a pag. 194. (S. 9)

Euro 5.000 - 7.000

12
LETTERA DA MASSA CARRARA PER VILLANOVA D'ASTI DEL 20 GIUGNO 1859

Affrancata con 20 centesimi azzurro di Sardegna in tariffa di primo porto per l'interno, annullato col bollo a doppio cerchio di Massa Carrara. Al verso bollo di transito di Genova del 21, dell' "Amb. TRA TORINO E GENOVA" del 22 giugno e di arrivo a Villanova d'Asti del giorno stesso. Rara prima data d'uso nota dei francobolli sardi nell'Oltrepennino Modenese. Cert. Bottacchi. (S. C3)

Euro 2.500 - 3.000





13
**LETTERA DA AULLA PER FIRENZE
 DELL'AGOSTO 1859**

Affrancata con due esemplari del 10 centesimi bruno porpora di Sardegna, annullati col bollo in cartella in azzurro verdastro di Aulla e dal segno manoscritto ad indicare "Franca" la lettera. A lato bollo "PD" in cartella e al verso bollo di transito di Massa Carrara del 31 agosto e di arrivo in rosso di Livorno del 1° settembre. Rara affrancatura. Cert. E. Diena (S. C2)

Euro 5.000 - 7.000

14
LETTERA DA CARRARA PER PALERMO DEL 15 OTTOBRE 1859

Affrancata con 20 centesimi azzurro scuro di Sardegna, annullato col bollo doppio cerchio di Carrara, ultimo giorno di uso provvisorio dei francobolli sardi nell'Oltreappennino Modenese. La lettera, che viaggiò via di terra fino a Napoli, reca al verso il bollo di Pisa in rosso in transito del 16 ottobre, il bollo in nero corsivo su due righe "Transito per lo Stato Pontificio", il bollo di Napoli in transito in rosso del 20 ottobre e sul frontespizio il bollo in arrivo di Palermo del 25 ottobre. Segno di tassa, sbiadito, dei diritti di transito pontifici e di transito a Napoli di 10 grana. Illustrata sul primo volume di Sirotti a pag. 189. Molto rara. A. Diena, Raybaudi, Cert. E. Diena (S. C3)

Euro 3.000 - 5.000





15

LETTERA DA MASSA CARRARA PER PARIGI DEL 2 OTTOBRE 1859

Affrancata con 10 e 40 centesimi di Sardegna, in tariffa per la Francia di 50 centesimi valida dal 31 luglio. Annullati col bollo a doppio cerchio di Massa Carrara e dal bollo di scambio d.c. "SARDAIGNE/CULOZ" del 5 ottobre. A lato bollo "PD" e al verso parziale bollo di transito a Genova. Una delle rarissime lettere dell'Oltreappennino Modenese dirette oltre l'Italia. A. Diena, Cert. E. Diena. (S. C2, C4)

Euro 10.000 - 12.000



Napoli

16

LETTERA DA BARI PER NAPOLI DEL 4 SETTEMBRE 1860

Affrancata con 2 grana Il tavolo, in tariffa di primo porto, annullato col bollo a svolazzo di Bari. Al verso bollo di arrivo a Napoli in rosso del 7 settembre 1860. (S. 6)
 Alla testa di numerosi volontari, ingrossati da nuovi arrivi, il 18 agosto Garibaldi sbarcò sul continente e risalì la Penisola. Il 7 settembre entrò a Napoli, abbandonata il giorno prima da Francesco II che si era asserragliato nella fortezza di Gaeta, ed assunse la dittatura anche del napoletano. Il Generale giunse nella capitale con un treno speciale da Salerno, accolto da una folla enorme e da un entusiasmo indescrivibile. Impiegò un ora per arrivare dalla stazione al Palazzo della Foresteria e qui ricevette deputazioni, ascoltò discorsi di Mariano d'Ayala e a questi rispose. Passò poi a risiedere nel Palazzo d'Angri dal cui balcone parlò al popolo. Visitò il Duomo e i canonici gli mostrarono le reliquie di San Gennaro. Garibaldi emanò un decreto dittatoriale per il quale tutti i bastimenti da guerra e mercantili del Regno delle Due Sicilie, arsenali, materiali di marina furono aggregati alla Squadra del Re d'Italia Vittorio Emanuele, comandata dall'Ammiraglio Persano.

Euro 400 - 500

17

LETTERA DA POPOLI PER NAPOLI DELL'8 OTTOBRE 1860

Affrancata in tariffa di 3 grana per lettere di un foglio e mezzo con 1 grano Il tavolo e 2 grana Il tavolo, annullati col bollo a svolazzo tipo 1. Al verso bollo di arrivo a Napoli del 15 ottobre. (S. 4, 6)
 Nel testo: "...Qui siamo stati in qualche ansietà per le notizie delle reazioni verso Sora sostenute dalle truppe Regie. Speriamo che non si avanzino verso noi. Il telegrafo di questa mattina ha annunciato che Re Vittorio Emanuele domani sarà in Teramo, per cui speriamo di vederlo qui fra due o tre giorni..."

Euro 400 - 500



ilenzio perfetto dicendosi: *il Dittatore dorme.*
Dopo ciò non ci resta che mettere una mano sul

to assai serio ed urgente, cioè di provvedere alla vera
e reale costituzione della Guardia Nazionale. Essa,
com... ni altra arma, si dee comporre di tre



*M. Sig. D. Franc. Cola
Monopoli*

Martedì, Giovedì e Sabato

Anno XXVIII Num. 75

OMNIBUS

ICO-LETTERARIO

DE QUIBUSDAM ALIIS

L' OMNIBUS

Un foglio di 16 colonne, contenente — *Politica* — *Atti governativi* — *Scienze-Letteratura seria ed amena* — *Arti-Commercio* — *Invenzioni* — *Scoverte* — *Usi, Costumi* — *Novelle* — *Varietà* — *Album* — *Teatri* — *Mode* — *Tutto*.

Per Napoli - Costo - Un foglio solo	Gr. 5
« Un trimestre anticipato (39 fogli)	D. 1,95
« Un semestre id. (78 fogli)	« 3,90
« Un'annata id. (156 fogli)	« 7,80
Per le province incluso la tassa postale	
« Un trimestre anticipato	« 2,00
« Un semestre id.	« 4,00
« Un'annata id.	« 8,00
Per l'Estero-Italia - Un semestre antic. (78 fogli)	« 4,50

18 GIORNALE COMPLETO "L'OMNIBUS" DA NAPOLI PER MONOPOLI DELL'8 SETTEMBRE 1860

Affrancato su piccola fascetta con 1/2 grano rosa, seconda tavola. Il giornale, completo delle quattro pagine, e il francobollo sono in ottimo stato di conservazione. Contiene la cronaca dell'entrata in Napoli di Giuseppe Garibaldi, e il testo dei proclami pubblicati per l'occasione. (S. 2)

Raccontato con emozione e sentimento patriottico, il redattore inizia con queste parole: "Noi non sappiamo donde cominciare, e dove finire. Sbalorditi dal sublime evento; oppressi da indivisibile gioia, non sappiamo far di meglio che conservare l'ordine cronologico delle cose. Ieri mattina il Ministro dell'Interno signor Liborio Romano riceveva il seguente dispaccio: "In questo solenne momento vi raccomando l'ordine e la tranquillità, che si addicono alla dignità di un popolo il quale rientra deciso nella Padronanza de' propri diritti". Salerno, 7 settembre 1860, ore 6,30 antemeridiane. Il Dittatore delle Due Sicilie Giuseppe Garibaldi. L'Omnibus dell'8 settembre contiene inoltre: la rassegna dei giornali stranieri che commentano gli avvenimenti; il Proclama Reale di Francesco II; le comunicazioni del Prefetto di Polizia; le notizie dagli Antichi Stati Italiani e dalla Francia, Spagna, Impero Austriaco, Gran Bretagna; gli atti del Governo Provisorio e le Ultime Notizie. E. Diena.

Euro 3.000 - 3.500

19

LETTERA DA SULMONA PER ROMA DELL'8 SETTEMBRE 1860

Affrancata in tariffa di 7 grana per lo Stato Pontificio, con striscia verticale di tre esemplari del 2 grana rosa chiaro Il tavolo e un esemplare dell'1 grano I tavolo, annullati col bollo a svolazzo di Sulmona. La lettera reca sul frontespizio il bollo "CIVITAVECCHIA DALLA VIA DI MARE" e tassata 8 baj in transito a Civitavecchia, bollo di transito di Napoli del 5 novembre, giorno in cui furono ripristinati gli scambi postali fra i due Stati, di Civitavecchia del 7 e di arrivo a Roma dello stesso giorno. Viaggiata col vapore francese Capitole. Lo Stato Pontificio chiuse le frontiere dall'8 settembre al 5 novembre e la corrispondenza accumulata in questo periodo fu, alla fine, inviata per la Via di mare, nonostante la differenza di tariffa (7 gr. via di terra, 11 gr. via di mare) con i piroscafi postali francesi, gli unici ad essere autorizzati a fare scalo a Civitavecchia. (S. 3, 6)

Euro 300 - 350



20

LETTERA DA ROMA PER NAPOLI DELL'11 SETTEMBRE 1860

Affrancata con 5 baj di Pontificio, annullato dal bollo a losanga. Il giorno stesso le truppe del Generale Cialdini passano il confine Pontificio dirigendosi su Pesaro, Fano e Urbino per liberare l'Umbria e le Marche. La lettera, a causa delle operazioni belliche, giunge a Napoli solamente due mesi più tardi, il 6 novembre, dove venne tassata 5 grana. (S. Pont. 6)

Euro 300 - 350



21

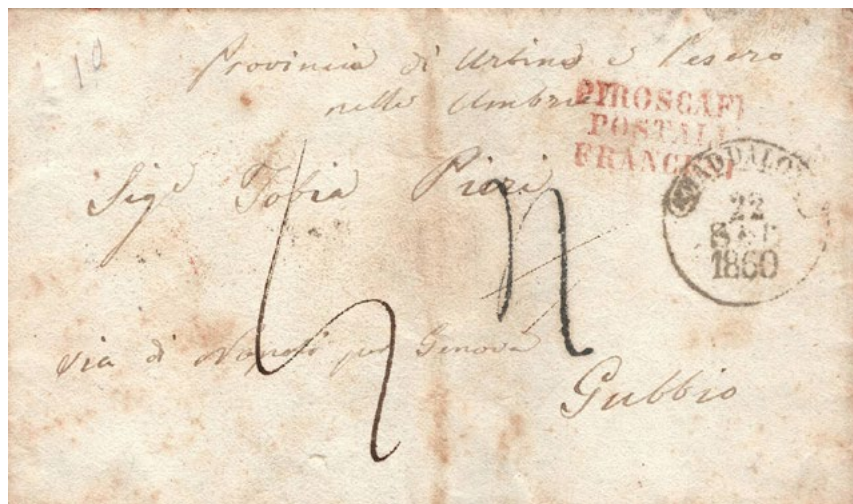
LETTERA DA CASERTA PER POGGIO RENATICO DEL 25 SETTEMBRE 1860, IN PORTO ASSEGNATO

Giunta in transito a Napoli il 28, fu inoltrata via di mare fino a Civitavecchia e da qui via di terra fino a Bologna dove giunse il 5 ottobre. Tassata 4 decimi, bolli di transito e arrivo al verso.

Il mittente è un volontario al seguito di Garibaldi e scrive da Caserta dove si trova di passaggio: "...Quanti fratelli sono tutti venuti da Garibaldi! Non solo Italiani ma Ungheresi, Inglesi, Francesi, Polacchi d'ogni Nazione e perfino donne e bambini sono qui a combattere le sante battaglie della libertà. Sono gli estremi sforzi della tirannide che bisogna ad ogni costo schiacciare. Qui giovani che primi esposero la loro vita hanno il diritto di riposare e tornarsene, come molti fanno, alle loro case. Subentrino gli altri. Deh per Dio! Persuada nei nostri Paesi i giovani a partire volontari per l'esercito del mezzogiorno: Garibaldi li chiama. Che gioverà avere campi e bestiame quando lo straniero ve li venga a calpestare ed a rubare?...Ieri l'altro i regi hanno ripreso la posizione di Caiazzo, ed avrebbero qualche velleità di avanzarsi, ma col Generale che è ritornato da Napoli, e colle masse che arrivano continuamente speriamo di stringere Capua e tagliare le comunicazioni con Gaeta. Ora le nostre posizioni sono Maddaloni, Caserta e Santa Maria. Io alloggjo nel Palazzo Reale nel quartiere di Statella, divenuto caserma. Quivi è il Quartier Generale di Garibaldi..."

Euro 600 - 800





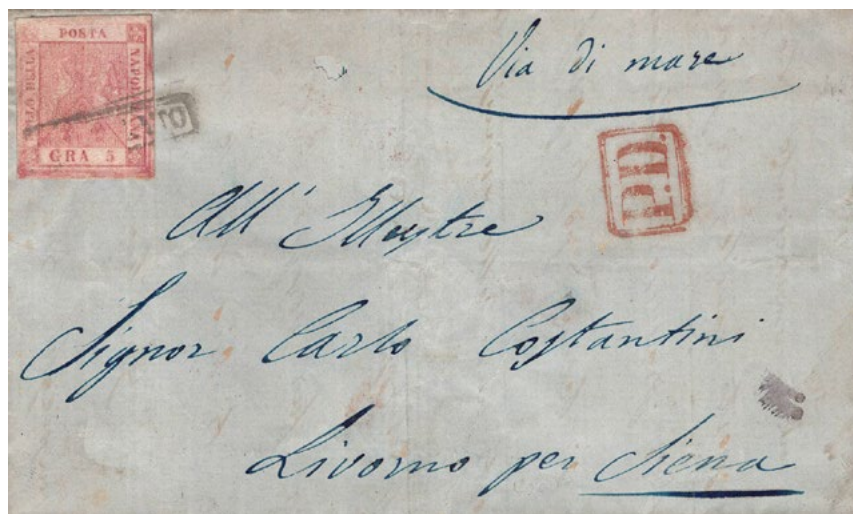
22

LETTERA DA MADDALONI PER GUBBIO

"Via di Napoli per Genova" manoscritto, scritta a Napoli il 21 settembre ma impostata a Maddaloni il 22 settembre 1860, viaggiata con il vapore francese Carmel. Giunta a Genova il 28 settembre e tassata per 40 centesimi. Da Genova, per ferrovia, giunse a Pesaro (bollo SD al verso) e da qui per Sigillo (bollo SD al verso) e Scheggia (d.c. in data 2 ottobre) per Gubbio.

Nel testo: "...non so se vi perverrà questa mia, tuttavia io ve la mando per sgravarmi dal rimorso che provo per non avervi potuto dar da tanto tempo le mie notizie. Se il cielo mi concederà che io potrò riabbracciarvi vi avrò da contarvi grandi cose che ho provato. Non posso più dilungarmi, ... mi comporto di negligenza, mi...che imperiose circostanze mi vietano di trattenermi a lungo. Dopodomani spero di potervi scrivere a lungo perchè forse a quell'ora sarà tutto deciso, perchè dovete sapere che per lungi poche miglia dai Regi che dovremo combattere. Addio mille volte un bacio...."

Euro 1.000 - 1.500



23

LETTERA DA NAPOLI PER SIENA, VIA DI LIVORNO, DELL'8 NOVEMBRE 1860, AFFRANCATA CON 5 GRANA IN TARIFFA PER LETTERE VIAGGiate CON I VAPORI SARDI IN VIGORE DAL 1° OTTOBRE.

Viaggiata col vapore Generale Garibaldi della Compagnia Zucoli, al verso bolli di transito di Livorno del 11 novembre e di arrivo del giorno stesso. (S. 8) Nel testo: "...e che vedesi ora giunto al lido dopo tante tempeste, con un nocchiero come Garibaldi, e dietro il raggio di una stella che sarà sempre la stella polare d'Italia, il sospirato Vittorio Emanuele, il quale è aspettato domani fra noi....Per ora ti dico che se non fosse stato per Vittorio Emanuele e Garibaldi, qui, mentre il ministero distribuiva impieghi, Francesco Due avrebbe fatto qualche scherzo non diverso da quello che fece il padre nel 15 maggio..."

Euro 500 - 700



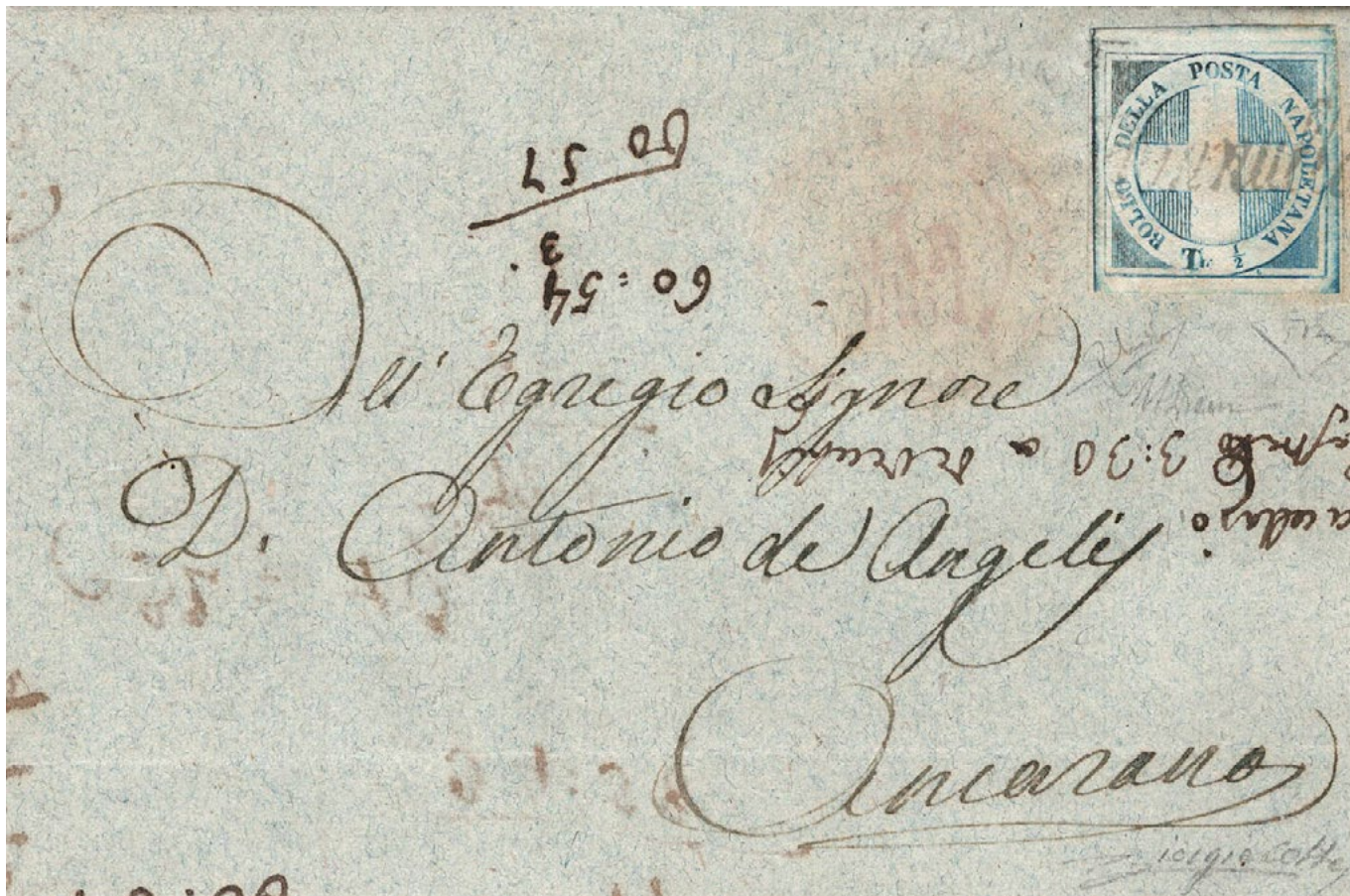
24

LETTERA DA BOLOGNA PER NAPOLI VIA GENOVA DEL 4 NOVEMBRE 1860

Affrancata in tariffa di 20 centesimi con francobollo da 20 centesimi azzurro di Sardegna. Al verso bollo di transito di Genova del 5 novembre e di arrivo in Napoli del 7. Viaggiata col vapore Stella d'Italia della Compagnia Zucoli, sul frontespizio bollo ovale in rosso "E/FRANCA" usato fino alla fine di dicembre 1860. (S. Sard. 15C)

Nel testo: "...leri è giunta qui la notizia della resa di Capua, avuta luogo il 2 C.se, con 8.000 uomini di prigionieri. Speriamo ora che là sarà presto finita con quei 30,000 regi e con la fortezza di Gaeta, che nel caso peggiore sarà vinta dalla fame, il più crudele tra guerrieri."

Euro 300 - 400



25

CIRCOLARE DA TERAMO PER ARCARANO DEL FEBBRAIO 1861

Affrancata con un francobollo del Governo Provvisorio dell'ex Regno di Napoli, 1/2 tornese "Croce" azzurro chiaro, annullato col bollo a "svolazzo" tipo 19 (P. 13). Magnifico esemplare con grandi margini e leggero annullo. A. Diena, R. Mondolfo, Cert. E. Diena, Cert. G. Colla. (S. 16)

Euro 6.000 - 8.000



26

**LETTERA DA GENOVA PER NAPOLI DEL
27 DICEMBRE 1860**

Affrancata con 20 centesimi di Sardegna, annullato col bollo a data di Genova e, in arrivo, dal bollo in rosso "FRANCA" in cartella, primi giorni di utilizzo. Viaggiata col vapore Generale Garibaldi della Compagnia Zucoli, al verso bollo di arrivo a Napoli del 30 dicembre. (S. Sard. 15C)

Il 17 dicembre 1860 Re Vittorio Emanuele II firma a Napoli il decreto di annessione delle Province Napoletane al suo Regno nominando, dal 3 gennaio 1861, suo Luogotenente il cugino Principe Eugenio di Savoia-Carignano, coadiuvato da Costantino Nigra come segretario. In seguito egli resse anche la carica di Luogotenente del Re.

Euro 200 - 250

27

**BUSTINA DA LANCIANO PER CHIETI
DEL 30 AGOSTO 1861**

Da un militare diretta ad un ufficiale della 17a Divisione Italiana, affrancata con un francobollo da 20 centesimi di Sardegna, annullato col bollo "borbonico" di Lanciano. Affrancata in tariffa sarda di 20 centesimi, mentre nelle Province Napoletane la tariffa di primo porto delle lettere era pari a 10 centesimi, si tratta di un raro caso d'uso di francobollo sardo nelle Province in data di oltre un anno anteriore a quella dell'introduzione ufficiale. Molto rara. A.D., E. Diena, Cert. R. Diena (S. Sard. 15Ca)

Euro 2.000 - 2.500





28
**LETTERA DA BRINDISI PER ROMA DEL
 30 SETTEMBRE 1862**

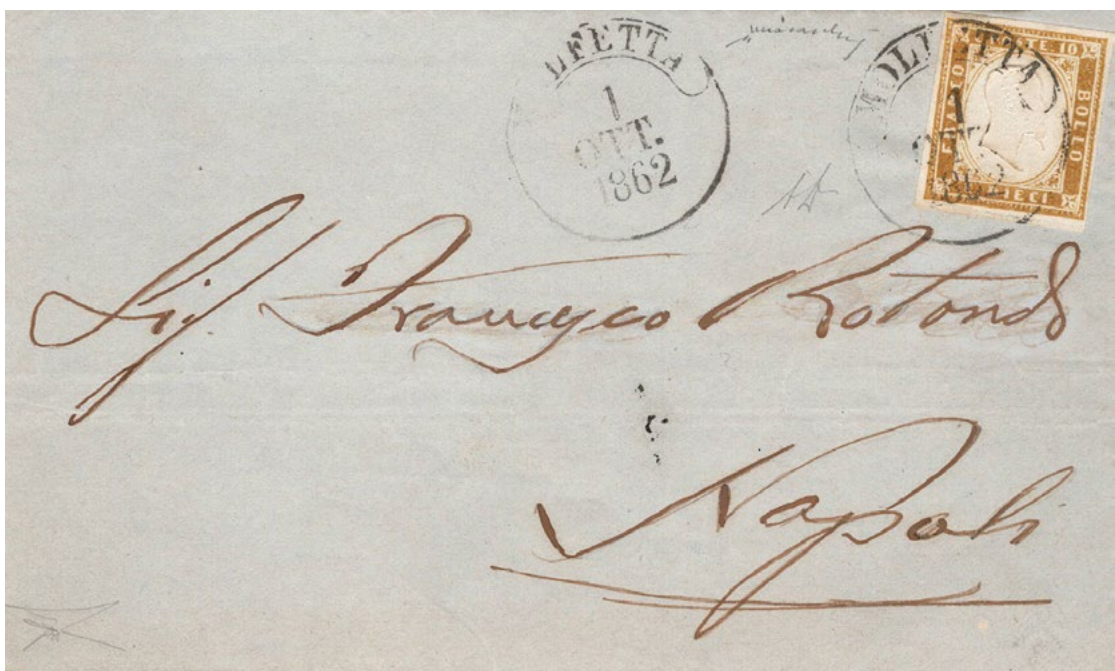
Affrancata con 20 centesimi dentellato d'Italia, in tariffa di porto semplice per il Pontificio, regolarmente affrancata per il solo porto italiano fino al confine, utilizzato abusivamente un giorno prima dell'introduzione ufficiale dei francobolli in centesimi nelle Province Napoletane avvenuta il 1° ottobre 1862. Al verso bollo di transito di Napoli del 3 ottobre e di arrivo a Roma del 6. Tassa di 8 baj per il successivo porto fino a destino. (S. It. 2)

Euro 500 - 600

29
**LETTERA DA MOLFETTA PER
 NAPOLI DEL 1° OTTOBRE 1862**

Affrancata con 10 centesimi di Sardegna nel primo giorno ufficiale d'uso dei francobolli in centesimi nelle Province Napoletane. Al verso bollo di arrivo a Napoli del 3 ottobre. (S. Sard. 14Df)

Euro 1.200 - 1.500





30
**LETTERA DA NAPOLI PER LOSANNA
 (SVIZZERA) DEL 9 OTTOBRE 1862**

Affrancata in tariffa di 30 centesimi per la Svizzera, con 10 e 20 centesimi di Sardegna, annullato col timbro di "NAPOLI/ SUCCURSALE A CHIAIA" con, a lato, il bollo "PD". Al verso bolli di transito di Napoli al Porto, di Genova dell'11 ottobre, di Torino del giorno stesso, di Ginevra del 13 e di arrivo a Losanna del giorno stesso. (S. Sard. 14Df, 15 E)

Euro 300 - 350



31
**LETTERA DA L'AQUILA PER NAPOLI
 DEL 3 OTTOBRE 1862**

Affrancata con 2 grana delle Provincie Napoletane annullato con alcuni tratti di penna, utilizzato nel breve periodo di tolleranza di quindici giorni fra l'introduzione dei francobolli sardi nel napoletano e la fine di validità postale dei francobolli luogotenenziali (1° ottobre-15 ottobre). La lettera fu inizialmente considerata non affrancata e tassata per 15 centesimi come da manoscritto "1 1/5" e poi detassata. Al verso bollo di arrivo del 5 ottobre. Cert.Sorani (S. Prov. 20d)

Euro 250 - 300

Parma



32
**LETTERA DA PARMA PER
 PONTREMOLI DEL 25 MAGGIO 1859**

Affrancata con 15 centesimi della terza emissione di Parma. Bollo a lato "DOPO LA PARTENZA" su due righe, bollo di Parma in partenza e, al verso, bollo di arrivo di Pontremoli. Dal 27 maggio, Pontremoli divenne Amministrazione Indipendente. Il 29 maggio in Lunigiana si costituì, in nome di Vittorio Emanuele II, un commissario straordinario per la provincia di Pontremoli, cui ne seguì un altro il 6 giugno a Bagnone. (S. 9)

A seguito degli eventi della Seconda Guerra per l'Indipendenza, il 1° maggio 1859 la Duchessa Maria Luisa abbandonò Parma dirigendosi a Mantova (territorio austriaco) dopo aver nominato una ulteriore Reggenza poi immediatamente destituita dalla popolazione che era insorta proclamando il Governo Provvisorio. Questo Governo ebbe vita breve in quanto minacciato dalle truppe ducali rimaste fedeli e si dimise il 3 maggio. Il giorno dopo la Duchessa Maria Luisa rientrò a Parma riprendendo i pieni poteri. Dal 27 maggio, Pontremoli divenne Amministrazione Indipendente. Il 29 maggio in Lunigiana si costituì, in nome di Vittorio Emanuele II, un commissario straordinario per la provincia di Pontremoli, cui ne seguì un altro il 6 giugno a Bagnone.

Il 9 giugno 1859 la Duchessa e l'esercito abbandonarono nuovamente e definitivamente il Ducato. A seguito di questo evento venne immediatamente nominata una Commissione Provvisoria di Governo. I francobolli ducali furono messi fuori corso - ufficialmente il 31 luglio 1859. Dopo questa data sono note alcune lettere viaggiare ma tassate.

Euro 300 - 350

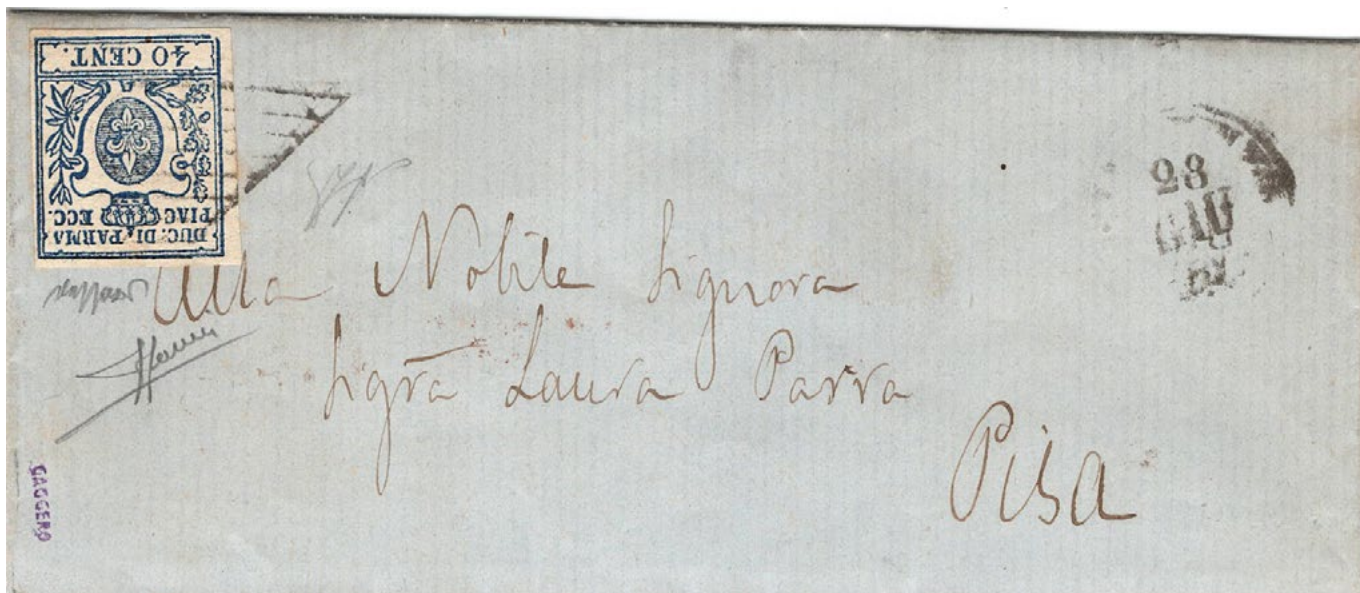


33

LETTERA DA PONTREMOLI PER FIRENZE DEL 7 GIUGNO 1859

Affrancata in tariffa da 25 centesimi entro la II distanza per un Paese della Lega, con 5 centesimi giallo e due esemplari del 10 centesimi nero, entrambi della I emissione di Parma. Al verso bollo di arrivo a Firenze del 9 giugno. Francobolli ben marginati, di eccellente aspetto. Le lettere del periodo sono estremamente rare, sia in uscita, ma anche in entrata a Pontremoli. (S. 1, 2) Allo scoppiare della II guerra di Indipendenza anche il territorio di Massa e Carrara insorse contro il Duca di Modena e si costituì un Governo Provvisorio che immediatamente chiese l'annessione al Regno di Sardegna. Venne costituito un corpo di volontari chiamato "i cacciatori della Magra" che impegnò le truppe del Duca di Modena sull'oltreappennino Modenese e Parmense. Il 27 maggio questo corpo entrò a Pontremoli che di fatto venne occupato dall'esercito sardo. Per un brevissimo periodo quindi questo territorio fu distaccato dal ducato di Parma e Piacenza.

Euro 5.000 - 7.000



34
LETTERA DA PIACENZA PER PISA DEL 28 GIUGNO 1859

Affrancata in tariffa di 40 centesimi per distanze verso altro paese della Lega oltre la seconda distanza, con 40 centesimi della III emissione di Parma, recante la varietà "zero largo". Al verso bollo di arrivo a Pisa del 1° luglio. Cert. Caffaz, Cert. Sorani. (S. 11)

Nel testo: "...La battaglia di Solferino è stata sanguinosissima - Se ne ignoravano molti particolari. Ma ieri dicevano che c'erano tre Generali piemontesi morti..."

Euro 2.500 - 3.000

35
LETTERA DA PIACENZA PER INTRA DELL'8 LUGLIO 1859

Affrancata in tariffa ducale di 30 centesimi per i Paesi Italiani, valida fino al 31 luglio, con coppia del 15 centesimi III emissione. A lato bollo "PD" in cartella in rosso, al verso bollo di transito di Alessandria e di Arona del 9 e di arrivo a Intra del 10 luglio. Cert. E. Diena. (S. 9)

Euro 3.500 - 4.000





36
LETTERA DA PIACENZA PER GENOVA DEL 6 LUGLIO 1859

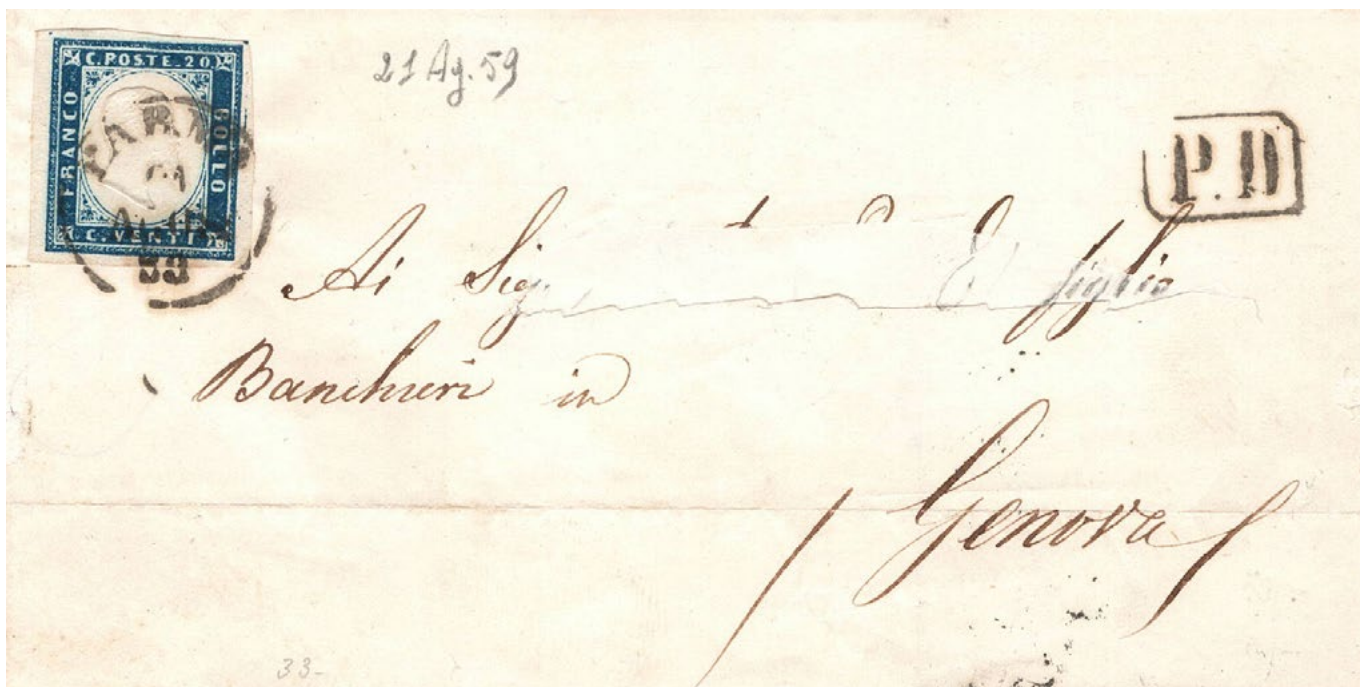
Affrancata con 25 centesimi della III emissione. La lettera avrebbe dovuta essere affrancata con 30 centesimi per gli Stati Sardi, fu tassata in arrivo con segno manoscritto sul frontespizio e al verso, dove è stato apposto il bollo di arrivo del 7 luglio. Molto rara, Cert. E. Diena. (S. 10)

Euro 2.000 - 3.000

37
LETTERA DA PARMA PER GENOVA DEL 21 AGOSTO 1859

Affrancata in tariffa di lettera semplice per gli Stati Sardi, con 20 centesimi di Sardegna, primo periodo d'uso di questi francobolli nell'ex territorio di Parma e Piacenza. A lato bollo in cartella "PD" e al verso bollo di arrivo a Genova del 22 agosto. Parte dell'indirizzo tagliato, molto rara. (S. A3)

Euro 2.500 - 3.000





38

LETTERA DA PARMA PER PIACENZA DEL 20 SETTEMBRE 1859

Affrancata in tariffa di lettera semplice per l'interno delle Provincie Parmensi, con 20 centesimi di Sardegna, secondo periodo d'uso di questi francobolli nell'ex territorio di Parma e Piacenza durante il quale erano in uso anche i francobolli del Governo Provvisorio di Parma. Cert. Sorani, Cert. E.Diena. (S. A8)

Euro 2.000 - 2.500



39
**LETTERA DA FIORENZUOLA PER CASALE
 (PIEMONTE) DEL 24 FEBBRAIO 1860**

Affrancata in tariffa di lettera semplice per gli Stati Sardi, con 20 centesimi di Sardegna, terzo periodo d'uso di questi francobolli nell'ex territorio di Parma e Piacenza durante il quale fu tollerato l'uso anche dei francobolli del Governo Provvisorio di Parma che avrebbero dovuto esaurire il loro servizio il 31 gennaio 1860. Al verso bollo di transito di Alessandria e di arrivo a Casale del 25 febbraio. (S. Sard. 15C)

Euro 400 - 500

40
**LETTERA DA PONTREMOLI PER PISTOIA DEL 25
 FEBBRAIO 1860**

Affrancata in tariffa di lettera semplice per la Toscana, con due esemplari del 10 centesimi di Sardegna, terzo periodo d'uso di questi francobolli nell'ex territorio di Parma e Piacenza. Al verso bollo di transito di Sarzana del 26 febbraio e di arrivo a Pistoia del 27. Le lettere note in questo periodo nelle Province Parmensi sono circa 50 e in gran parte affrancate con 20 centesimi. Quelle dell'Oltrepennino sono molte meno e questa è forse l'unica affrancata con due esemplari del 10 centesimi. (S. Sard. 14B)

Euro 1.500 - 2.000





Romagne

41

LETTERA DA BOLOGNA PER SCHIO DELL'11 GIUGNO 1859

Affrancata con 5 baj di Pontificio, in tariffa per la seconda distanza del Lombardo Veneto, secondo le tariffe della Lega Austro-Italica (Impero d'Austria, Parma, Modena e Toscana), annullato col bollo a losanga di Bologna. A lato il bollo riquadrato "P/Stato Pontificio" apposto in transito a Padova. Al verso bollo di arrivo a Schio del 12 giugno. L'11 giugno è l'ultima data dell'Amministrazione Pontificia delle Romagne. (S. Pont. 6)

Il 12 giugno 1859 il Municipio di Bologna nominò una giunta Provvisoria. Come primo provvedimento, la Giunta inviò un telegramma a Cavour, esprimendo la volontà di sottomettere la città alla dittatura del re Vittorio Emanuele II, poi aprì l'arruolamento della guardia civica e della guardia nazionale e sopresse i giornali clericali. Nel frattempo partì da Bologna anche l'ultimo Cardinale Legato, Giuseppe Milesi Pironi Ferretti (1817-1873). Entro tre giorni aderirono al Governo provvisorio bolognese i comuni di san Giovanni in Persicelo, Budrio, Castel d'Argile, Crevalcore, Medicina, Bagni della Porretta, Sant'Agata, oltre ad alcuni paesi della provincia di Ferrara e della Romagna, tra cui Imola. Tra l'11 e il 22 giugno la maggior parte delle città della Romagna, delle Marche e dell'Umbria insorse senza spargimenti di sangue e con la resa delle truppe pontificie. Il Papa scomunicò le città rivoltose, per "l'iniqua congiura" contro il potere temporale della chiesa.

Euro 600 - 800

42

LETTERA DA BOLOGNA PER RIMINI DEL 25 GIUGNO 1859

Affrancata con 6 baj grigio verdastro in tariffa doppio porto per corrispondenza diretta da una Direzione ad un'altra della stessa distanza, ma non di contatto. A lato bollo d.c. a data di Bologna e al verso bollo di arrivo a Rimini del 26 giugno. A lato bollo di tipo amministrativo "AMMINISTRAZIONE COINT. DE' SALI E TABACCHI/G.G." (Giunta di Governo) in verde. Il 22 giugno 1859 Rimini insorse e si staccò dallo Stato Pontificio. Raro uso in G.P. (S. 7)

Euro 1.000 - 1.300



43

LETTERA CON TASSA A CARICO DEL DESTINATARIO DA BOLOGNA PER GROTTAMMARE (AP), DEL 4 LUGLIO 1859

Tassata in arrivo per 4 baj, secondo la tariffa per la corrispondenza viaggiata dalla III distanza alla II distanza, in periodo di Governo Provvisorio locale. Al verso bollo di transito di Fermo del 6 luglio.

Euro 250 - 300



44

CIRCOLARE IN FRANCHIGIA DA BOLOGNA PER CITTÀ, DATATO 6 LUGLIO 1859

Recante il bollo della "INTENDENZA PROVINCIALE DI BOLOGNA" applicato al verso come chiudilettera, e numero di registro sul frontespizio. Il testo a stampa informa dell'apertura in Bologna dell'arruolamento per la Guerra d'Indipendenza. Diretta ad un prelado, l'Intendente chiede la collaborazione del clero "...ritengo che Ella vorrà usare il di Lei zelo ed influenza...tanto più benefica ed efficace quanto è più elevato il grado e maggiore l'autorità". Conclude: "Ella vorrà infine prendersi cura speciale di far conoscere ai di Lei parrochiani il tenore e lo spirito di questa mia circolare, affinché più universale ed esteso sia lo stimolo nelle popolazioni a concorrere in ogni modo alla sospirata impresa dell'Indipendenza Italiana." L'Intendente A. Ranuzzi.

Euro 200 - 250

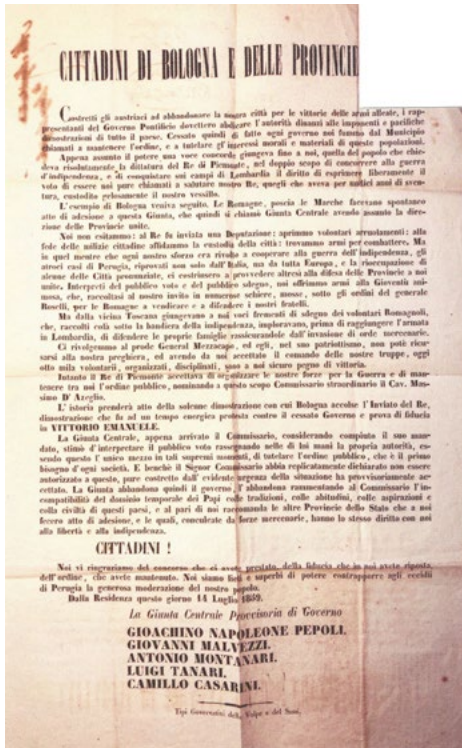


45

MANIFESTO (CM. 40X57) PUBBLICATO 15 LUGLIO 1859 NELLE ROMAGNE

Inviato alla Magistratura di Borgo Panigale, tassato 2 baj, col quale si proclama l'abbandono degli austriaci dalle città romagnole, l'abdicazione del Governo Pontificio e l'arrivo del Commissario Massimo d'Azeglio. Piccola parte mancante in alto a destra. Raro.

Euro 200 - 250





46
**LETTERA DA BOLOGNA PER PARIGI DEL 9
 LUGLIO 1859**

Non affrancata e tassata in arrivo per 10 decimi. Bollo in rosso di scambio "E. PONT/PONT DE B." del 13 luglio e bollo di arrivo di Parigi al verso del 15 luglio. Esistono poche lettere dalle Romagne dirette in Francia, in periodo di Governo Provvisorio, con tassa a carico del destinatario. La tariffa per lettere prepagate, per la Francia, era di 20 baj.

Euro 400 - 500

47
**LETTERA DA CASTEL MAGGIORE PER SANTA
 MARIA IN DUNO DEL 12 LUGLIO 1859**

Recante sul frontespizio il bollo amministrativo del "GOVERNO DI SANTA MARIA MAGGIORE/G.G." e al verso l'affrancatura con un francobollo da 2 baj tagliato diagonalmente a metà per ottenere la tariffa di 1 baj per la corrispondenza nascente nella stessa Direzione diretta alla medesima e alle Distribuzioni del Circondario, in periodo di Governo provvisorio locale. A lato bollo di transito di Bologna del giorno stesso. A.D. (S. 3)

Euro 400 - 500





48
**LETTERA DA BOLOGNA PER BUDRIO
 DEL 19 LUGLIO 1859**

Tassata al verso con un francobollo da 3 baj bruno grigiastro, tagliato ad un terzo per assolvere alla tariffa di 1 baj per lettere trasportate nella stessa Direzione Postale. Sul frontespizio bollo di tipo amministrativo della Commissione Amministrativa Provinciale di Bologna. A Diena. (S. 4Ab)

Euro 600 - 800

49
**LETTERA DA BOLOGNA PER IMOLA, SCRITTA
 IL 7 LUGLIO, IMPOSTATA IL 9 LUGLIO 1859**

Affrancata con 2 baj, in tariffa per corrispondenze dirette da una direzione ad un'altra contigua. Bollo di arrivo al verso del giorno dopo. (S. 3) Nel testo, da una donna ad un amico: "...posso dirvi che nella Piazza Maggiore si fanno gran preparativi per l'arrivo di Massimo d'Azeglio che si attende sabato (9 luglio - ma giunse a Bologna l'11 luglio), e che sventolano più di mille bandiere tricolori e grandiosi incontri si fanno ai militi che quivi giungono..."

Euro 100 - 150





50

LETTERA DA BOLOGNA PER FERRARA DEL 21 LUGLIO 1859

Affrancata con 6 baj grigio verdastro tagliato ad un terzo per assolvere alla tariffa di 2 baj per corrispondenze inviate tra differenti Direzioni Postali contigue. Al verso bollo di arrivo del giorno stesso. Raro. Leggermente corto in alto. A. Dina, Cert. E. Dina. (S. 7)

Euro 2.500 - 3.000



51

LETTERA DA BOLOGNA PER FIRENZE DEL 14 LUGLIO 1859

Affrancata con un francobollo da 3 baj bruno grigiastro tagliato ad un terzo verticalmente e un francobollo da 8 baj tagliato in diagonale per formare la tariffa di 5 baj per la II Distanza (oltre il raggio di 75 chilometri e fino a 150 chilometri in linea retta per i Paesi della Lega Austro-Italica). Al verso bollo di arrivo del 15 luglio. Unica affrancatura nota, A. Diena, Raybaudi. (S. 4Ab, 9)

Euro 2.500 - 3.000



52

**LETTERA DA BOLOGNA PER TODI
DEL 27 LUGLIO 1859**

Esauriti i francobolli pontifici all'ufficio postale di Bologna, al mittente restava la scelta di pagare in contanti la lettera o spedirla a carico del destinatario. Forse senza dare tempo al mittente di pensarci su, l'impiegato postale appose il bollo tipo SD "AFFRANCATA" e il bollo ad un cerchio "T.P.", tassando la lettera 4 baj. Il mittente, però, rifiutò di pagare l'importo e lasciò che la lettera fosse addebitata al destinatario che, all'arrivo a Todi, pagò 10 baj per doppio porto, in tariffa dalla III Distanza al primo raggio della I Distanza, via di Toscana. Al verso bollo di transito di Perugia del 29 luglio. Rara. Un comunicato della Direzione delle Poste di Bologna del 16 giugno 1859, informava il pubblico che, mentre restavano in corso i francobolli del precedente Governo Pontificio, in attesa di una nuova emissione, era possibile (oltre ad addebitare l'affrancatura a carico del destinatario come dal precedente regolamento), assolvere la tassa della corrispondenza pagandola in contanti all'ufficio di inoltro.

Euro 250 - 300



53

**LETTERA DA BOLOGNA PER GENOVA DEL 19
AGOSTO 1859**

Sul frontespizio il bollo "P.D." in rosso e al verso la cifra "8" indicante l'importo pagato in contanti per l'affrancatura. Bollo di arrivo a Genova del 20 agosto. Per gli Stati Sardi la tariffa pontificia di 12 baj (Lega Austro-Italica con l'Amministrazione austriaca) franca a destino venne a cessare nel mese di aprile. Il servizio venne riattivato con una tariffa provvisoria di 8 baj nella seconda quindicina del mese di agosto e fu ufficializzata con un comunicato della Direzione delle Poste di Bologna del 9 settembre. Questa tariffa provvisoria restò in vita fino al 10 ottobre 1859, quando venne sostituita con la tariffa interna sarda. Rara, Cert. Sorani.

Euro 400 - 600



54

**RACCOMANDATA DA FERRARA PER MASSA
SUPERIORE (OGGI CASTELMASSA) DEL 30 LUGLIO
1859**

Trasportata privatamente a Santa Maria Maddalena, nel Lombardo Veneto, per ripariare una maggiore tariffa o un eventuale trasporto per la via di Svizzera, e qui presentata all'Ufficio Postale che provide a inoltrarla all'interno del territorio Lombardo Veneto. Affrancata in tariffa con due francobolli della II emissione Il tipo da 5 soldi rosso più 10 soldi bruno per diritto di raccomandazione al verso, corrispondenti ad una tariffa di 45 centesimi. Al verso bollo di Massa in arrivo del giorno stesso. Rara. (S. L. V. 30, 31)

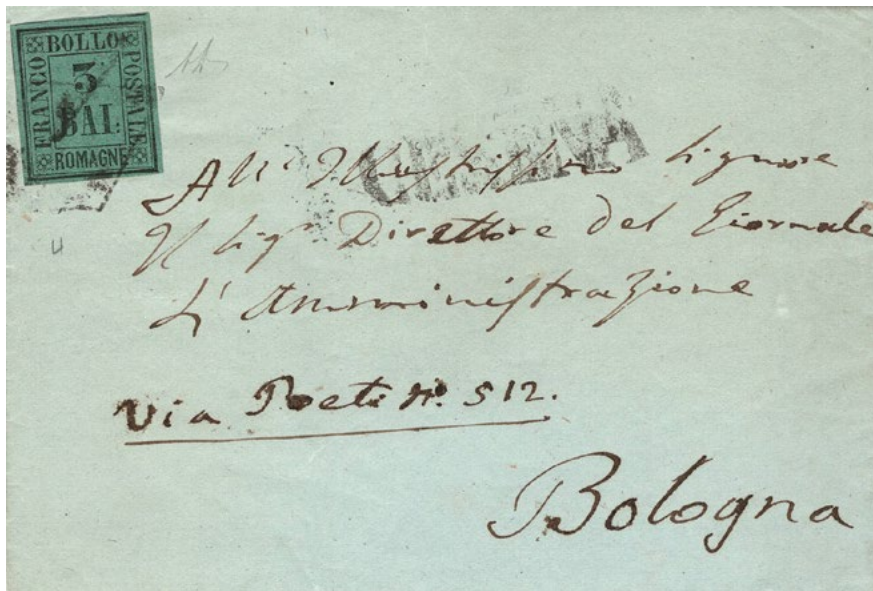
Euro 300 - 500



55
MANIFESTO/AVVISO PER UNA FIERA, DA CALDERARA (BO) AD ANZOLA (BO) DEL 7 SETTEMBRE 1859

Affrancato con 1/2 baj di Romagna bordo di foglio in alto, in tariffa di circolare per l'interno di una stessa Direzione. Bollo "1/2" di tassa postale in porto assegnato di Bologna applicato ad un lato del foglio. Em. Diena, A.D. (S. 1)

Euro 2.500 - 3.000



56

LETTERA DA CESENA PER BOLOGNA DEL 22 DICEMBRE 1859

Affrancata con 3 baj di Romagne, in tariffa di lettera per Direzione Postale non di contatto. Bollo SD di Cesena sul frontespizio e di arrivo a Bologna al verso del 24 dicembre. Raro. (S. 4)

Euro 350 - 400



57

LETTERA DA FERRARA PER VENEZIA DEL 7 OTTOBRE 1859

Affrancata con 4 baj fino al confine del Lombardo-Veneto, tassata in arrivo sul frontespizio per 10 soldi. Al verso bollo di arrivo a Venezia dell'8 ottobre. (S. 5)

Euro 350 - 400



58

LETTERA DA PESARO PER RIMINI CON TASSA A CARICO DEL DESTINATARIO, DEL 6 NOVEMBRE 1859

Giunta a Rimini fu tassata per 2 baj in tariffa per Direzioni Postali di contatto, convertita nell'equivalente valuta di 10 centesimi. Da Rimini la lettera fu rispedita a Bologna dove la tassa fu aumentata di 3 baj, per il percorso Rimini-Bologna, convertiti in 15 centesimi, in tariffa tra Direzioni Postali non di contatto. In tutto il destinatario pagò al portalelettere la tassa di 25 centesimi. Al verso bollo di arrivo a Rimini dell'11 e di arrivo a Bologna del 14 novembre. Transitata per la via di Toscana. Rara.

Euro 200 - 300

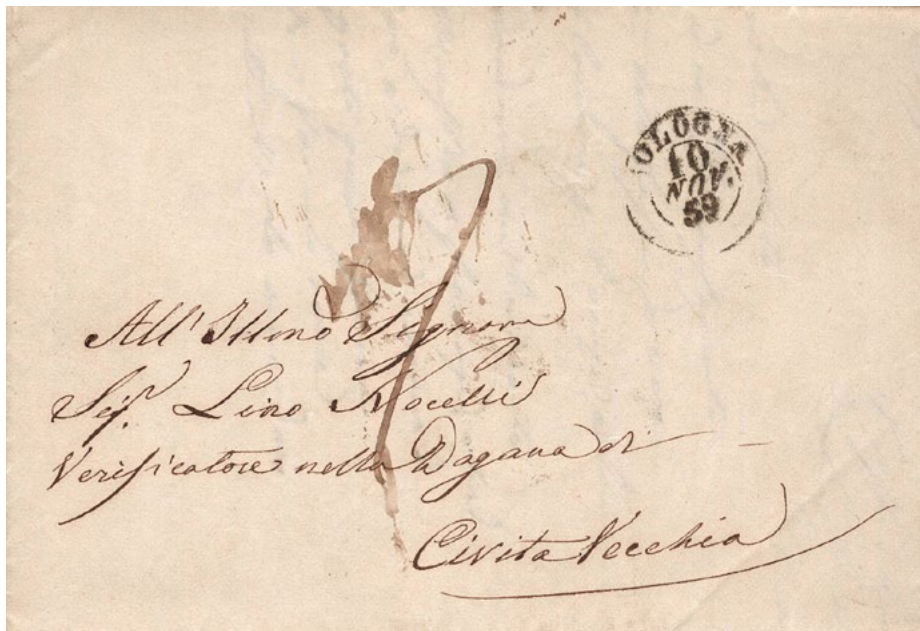
59

**LETTERA DA BOLOGNA PER
CIVITAVECCHIA CON TASSA A
CARICO DEL DESTINATARIO
DEL 10 NOVEMBRE 1859**

Tassata 7 baj in tariffa dalla III Distanza al terzo raggio della I Distanza. Bollo di arrivo al verso di Civitavecchia con data illeggibile.

Nel testo, scritto da un addetto alle Finanze, si comunica che "...qui essendo stata accettata la rinuncia del Sig. Cipriani Governatore delle Romagne, è stato dall'Assemblea nominato in sua vece Farini; e così dalla Cipria passiamo ora sotto la Farina. Quest'Assemblea ha pure eletto a Reggente dell'Italia Centrale il Principe di Carignano."

Euro 200 - 300

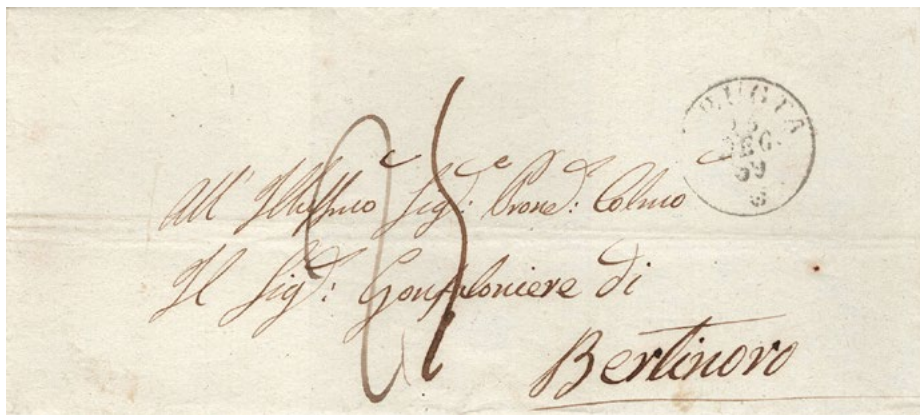


60

**LETTERA DA PERUGIA PER
BERTINORO CON TASSA A
CARICO DEL DESTINATARIO,
DEL 26 DICEMBRE 1859**

Tassata per 5 baj convertiti in 25 centesimi, in tariffa di corrispondenza tra la I Distanza del I raggio per la III Distanza. Al verso bollo di arrivo della Direzione Postale di Forlì, dalla quale dipendeva Bertinoro. Molto interessante.

Euro 100 - 150

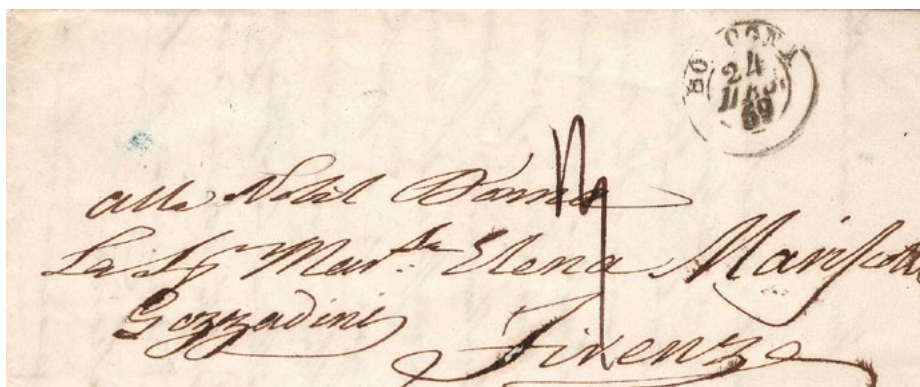


61

**LETTERA IN PORTO
ASSEGNATO DA BOLOGNA
PER FIRENZE, DEL 24
DICEMBRE 1859**

Tassata in arrivo per 3 crazie, in tariffa sarda dal 1° novembre per lettere spedite o provenienti dalla Toscana (cfr. Sirotti, Storia Postale I Vol. pag. 277). Al verso bollo di arrivo del 25 dicembre.

Euro 100 - 150





62

LETTERA DA BOLOGNA PER FERRARA DEL 1° FEBBRAIO 1860

Lettera da Bologna per Ferrara del 1° febbraio 1860, affrancata con francobollo da 20 centesimi di Sardegna, primo giorno d'uso dei francobolli dell'Amministrazione sarda delle Provincie dell'Emilia, in tariffa di lettera semplice fino a 10 grammi. Al verso bollo di arrivo del 2 febbraio. Esemplare appena toccato a sinistra e in basso, una delle tre lettere note, molto rara, Cert. Bottacchi. (S. 15B)

Il 9 novembre 1859 Farini assunse il titolo di "Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi, Governatore delle Romagne". L'8 dicembre, con un Decreto, Farini soppresse i tre Governi delle Provincie Modenesi, Parmensi e delle Romagne, e costituì un unico Governo con sede a Modena. In seguito a queste trasformazioni, il 24 dicembre un altro Decreto dispose che dal 1° gennaio 1860 le Provincie unite dell'Emilia assunsero la nuova denominazione di "Regie provincie dell'Emilia" e al Dittatore il titolo di "Governatore". In base ad un decreto del Governatore Farini in data 12 gennaio 1860, in tutte le R. Provincie dell'Emilia furono introdotti - dal 1° febbraio 1860 - i francobolli del Regno di Sardegna. Nelle Romagne, quelli del Governo Provvisorio rimasero in uso fino ai primissimi giorni del marzo 1860.

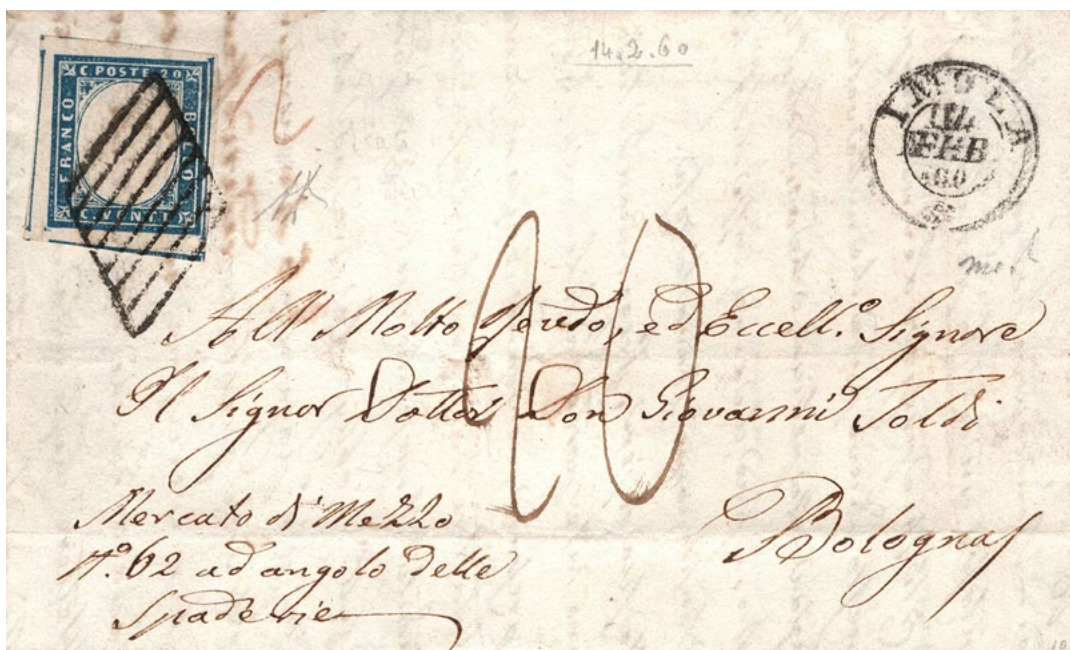
Euro 1.500 - 2.000

63

LETTERA DA IMOLA PER BOLOGNA DEL 14 FEBBRAIO 1860

Affrancata con 20 centesimi di Sardegna, grandi margini, in tariffa di lettera semplice. Giunta a Bologna fu tassata per altri 20 centesimi per doppio porto. Bollo di arrivo al verso del giorno dopo. (S. 15B)

Euro 150 - 200





64
**LETTERA DA FANO PER BOLOGNA
 DEL 7 MARZO 1860**

Con tassa a carico del destinatario. Giunta a Bologna l'8 marzo, fu tassata per 4 baj, convertiti in 20 centesimi. Bollo di arrivo al verso di Bologna.

Euro 100 - 150

65
**LETTERA DA FERRARA PER
 ROVIGO DEL 14 MARZO 1860**

Affrancata con 20 centesimi azzurro di Sardegna, annullato col bollo a losanga e dal doppio cerchio di Ferrara. Giunta a Rovigo il 15 marzo, fu tassata per 5 soldi. (S. 15B)

L'11 e il 12 marzo 1860 si svolse nelle Province dell'Emilia il Plebiscito Popolare, il cui risultato fu, per la quasi totalità dei votanti, favorevole all'annessione. Un Decreto del Re del 18 marzo dichiarò le Province dell'Emilia parte integrante del Regno e il 15 aprile il Parlamento di Torino ratificò il Decreto del 18 marzo.

Euro 300 - 400



66
**LETTERA DA COMACCHIO PER
 VENEZIA DEL 30 MAGGIO 1860**

Affrancata con 20 centesimi azzurro di Sardegna, annullato col bollo muto a rombi di Comacchio del IV tipo. A lato bollo in transito di Ferrara, tassa di 5 soldi in arrivo. Al verso bollo di arrivo del giorno dopo. (S. 15B)

Euro 250 - 300





67

LETTERA DA SANTARCANGELO DI ROMAGNA PER BOLOGNA

Affrancata con 20 centesimi di Sardegna, annullato col bollo di tipo "patriottico" ad un cerchio con la dicitura "UFFICIO POSTALE/DI SANTARCANGELO" e stemma dei Savoia al centro. Al verso doppio bollo di arrivo a Bologna (uno in verde) del 23 dicembre 1860. Il bollo con stemma di Savoia dell'ufficio postale di Santarcangelo rimase in uso per un tempo limitato. Si tratta di un rarissimo caso di annullatore originato da un Ufficio Postale. Rara e di gran fascino. A. Diena. (S. 15B)

Euro 1.500 - 2.500



68

LETTERA DA NOVELLARA (CISAPPENNINO MODENESE) PER CARPI DEL 2 FEBBRAIO 1861

Affrancata con 10 centesimi bruno tenue di Sardegna, in tariffa di lettera semplice per le Province Emiliane e una distanza inferiore a 20 chilometri, annullato col bollo in cartella di Novellara. Al verso bolli di transito di Reggio, di Modena e dell'Ambulante "DA ALESSANDRIA A BOLOGNA", tutti del giorno stesso. Da notare che Novellara, in linea d'aria, dista circa 15 chilometri da Carpi, ma la lettera è stata inviata a Reggio, quindi è stata caricata su un treno diretto a Bologna con fermata a Modena, e da qui a Carpi, in tutto più di 70 chilometri. Molto bella. (S. 15Ch)

Euro 250 - 300

Sicilia



69

LETTERA DA ALCAMO PER PALERMO AFFRANCATA IN TARIFFA DI PRIMO PORTO CON 2 GRANA II TAVOLA POSIZIONE 93.

A lato bollo ovale con fregi in rosso bruno di Alcamo e bollo di arrivo a Palermo del 5 aprile 1860. Sorani. (S. 7)

Il 4 aprile 1860 a Palermo scoppiò una violenta insurrezione, che prese il nome dal Monastero della Gancia, epicentro della rivolta. Migliaia di insorti aggredirono i soldati borbonici che per cercare di riportare l'ordine, aprirono il fuoco con obici e cannoni, da terra e dal mare. In seguito a tutto ciò il Generale Salzano proclamò lo stato d'assedio in Palermo, bloccando di fatto il servizio postale. L'ordine pubblico in Sicilia non sarà più lo stesso, sbarcherà presto Garibaldi con "mille" uomini e decreterà la fine del Regno Borbonico nell'Italia Meridionale. Alcamo, situata sul cammino postale Palermo-Mazara, fu una delle 4 località interessate dall'insurrezione della Gancia, insieme a Partinico, Palermo e Mazara. Questa è una delle due lettere conosciute giunte a Palermo il 5 aprile. Nei giorni successivi non verrà distribuita la posta e non verranno stampati giornali.

Euro 750 - 1.000



70
**LETTERA DA MISTRETTA PER MESSINA CON DATA
 DI ARRIVO DEL 15 MAGGIO 1860**

Affrancatura tricolore con 1 grano verde oliva chiaro III tav. carta di Palermo, coppia del 2 grana azzurro chiaro II tavola, carta di Palermo (posizione 9/10), e 5 grana rosa carminio I tavola carta di Napoli. In tariffa di cinque porti, viaggiata subito dopo la rivolta della città. Una delle due lettere note da Mistretta viaggiate dopo lo sbarco garibaldino. Molto bella e rara. Cert. Sorani. (S. 5,7g, 9)

Euro 3.000 - 5.000

71
**LETTERA DA MESSINA PER TORINO DEL 25
 GIUGNO 1860**

Affrancata in tariffa di un foglio per 22 grana con 2 grana azzurro III tav. carta di Pa. e 20 grana grigio ardesia carta di Napoli. Tassa in arrivo di 20 cent. per la tratta Genova/Torino, viaggiata col vapore francese Quirinal, bollo di transito al verso di Genova del 29 e di arrivo a Torino del giorno stesso. Francobolli in buono stato. A.D. (S. 8d, 13)

Euro 1.300 - 2.000





72

LETTERA DA MESSINA PER GENOVA DEL 2 LUGLIO 1860

Affrancata con 5 esemplari del 20 grana di colore ardesia violaceo e uno del colore grigio ardesia, applicati sovrapposti l'uno all'altro, annullati col bollo a "ferro di cavallo" di Catania, in tariffa di 120 grana per lettere del peso di un'oncia più un foglio, spedita coi vapori francesi da Messina per Genova. A lato il bollo di arrivo su due righe "PIROSCAFI POSTALI FRANCESI" in rosso applicato a Genova e tassa di 8 decimi, Viaggiata col vapore francese Capitole, bollo di arrivo al verso del 6 luglio. La lettera presenta alcuni restauri che non interessano l'affrancatura e che, data l'importanza del pezzo, appartenente alla ex collezione Burrus, non debbano essere considerati lesivi all'interesse del pezzo stesso. Grande rarità di Sicilia, illustrata nel volume di Nino Aquila "I francobolli degli Ultimi Re" a pag. 296, Cert. Gazzi, Cert. Sorani, Cert. E. Diena, Cert. Colla. (S. 13d, 13)

Euro 9.000 - 12.000



73
**LETTERA NON AFFRANCATA DA
 SANTA MARGHERITA PER NOTO
 DEL 23 LUGLIO 1860**

Transitata dall'Ufficio Postale di Sambuca dove fu apposto il bollo ovale "PUB. SERVIZIO". Transitata a Palermo il 24 luglio, da qui fu instradata per la via delle montagne per Noto. Indirizzata al Generale Medici, fu rispedita a Barcellona dove si trovava il Q.G. del Comandante della nota spedizione. Manoscritta, all'interno della missiva, la data di arrivo del 1° agosto. Le lettera contiene una richiesta di informazioni, da parte di un padre di un volontario siciliano, che da tempo non invia notizie di sé alla famiglia.

Euro 300 - 400

74
LETTERA DA TRAPANI PER GENOVA DEL 15 LUGLIO 1860

Pagata in partenza 5 grana, corrispondenti a 20 centesimi in valuta di Sardegna, transitata a Palermo il giorno stesso. Sulla soprascritta l'indicazione del mittente "Vapori Sardi", quindi la lettera dovette aspettare 9 giorni prima di essere imbarcata sul vapore sardo Torino, partito il 24 e giunto a Genova il 26 luglio, come da bollo in arrivo apposto al verso. La lettera viaggiò nel periodo fra la fine di giugno e la fine di settembre con le linee marittime istituite dall'Amministrazione sarda con la tariffa provvisoria di 40 centesimi. Il piroscafo Torino, di proprietà del Credito Mobiliare dal fallimento della Compagnia Transatlantica, fu noleggiato al Governo Dittatoriale Siciliano, e in questa data tornava a Genova dopo aver sbarcato a Palermo 1535 uomini della spedizione Sacchi. Molto rara, una delle due lettere note spedite dalla Sicilia per Genova affidate al trasporto a cura del Governo Dittatoriale Siciliano. Riprodotta dal Volume "1860 - Lettere dalla Guerra d'Italia" a pag. 162.

Euro 2.000 - 3.000





75

LETTERA NON AFFRANCATA DA MESSINA PER EDIMBURGO DEL 12 AGOSTO 1860

Viaggiata col vapore francese Capitole fino a Marsiglia. Al verso bollo di transito "MARSEILLE A PARIS" del 18 agosto. Sul frontespizio bollo di scambio Francia/Gran Bretagna "FR: 3F 76C" per lettere non affrancata provenienti dal Regno delle Due Sicilie. In arrivo in Inghilterra tassa di 11s e al verso bollo di transito di Londra del 17 e di arrivo a Edimburgo del 18 agosto. Nel testo: "Garibaldi has concentrated a very large force here... the citadel occupied by neapolitans troops..."

Euro 400 - 600

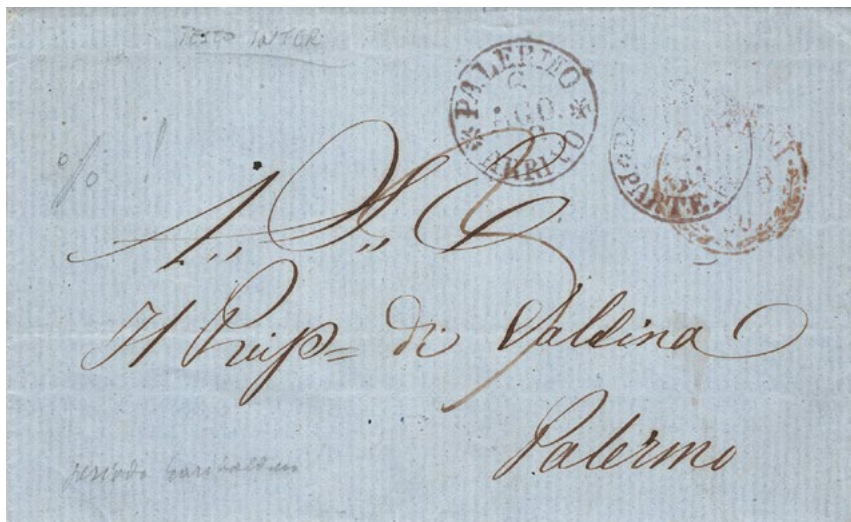


76

LETTERA DA CORLEONE PER PALERMO DEL 5° SETTEMBRE 1860

Non affrancata per mancanza di francobolli, con tassa a carico del destinatario di 2 grana + 1 grana di multa. Bollo in rosso di Corleone in ovale e di arrivo a Palermo del 7 settembre. Bellissima.

Euro 200 - 300

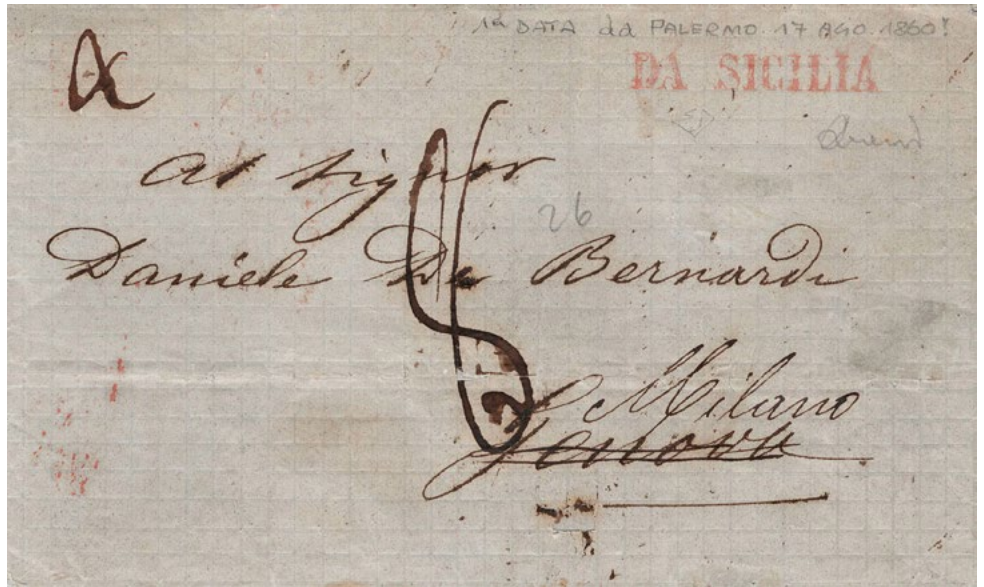


77

LETTERA DA (TRAPANI?) PER PALERMO DEL 1° AGOSTO 1860

Non affrancata e tassata in arrivo per 3 grana. Bollo di Palermo "ARRIVO" e "PARTENZA" del 6 agosto. Nel testo: "La presente vi sarà rimessa per mezzo di barca Trapanesi..." - e ancora "...qui si ricevono tutte le provenienze dalla vs isola colle carte di navigazione del Dettatore Garibaldi..."

Euro 250 - 350



78
**LETTERA DA PALERMO PER GENOVA
 DEL 17 AGOSTO 1860**

Non affrancata e tassata in arrivo 8 decimi, in tariffa doppio porto da 40 centesimi, applicata dal 30 giugno al 30 settembre con le linee marittime istituite dall'Amministrazione sarda e dalla Amministrazione Dittatoriale. Bollo in arrivo SD "DA SICILIA" in rosso, prima data nota di questo bollo applicato a Genova per le provenienze dall'isola. Al verso bollo in transito del 20 agosto di Genova, da dove la lettera fu rispedita a Milano, e di arrivo a destinazione dello stesso giorno. Rara.

Euro 400 - 600

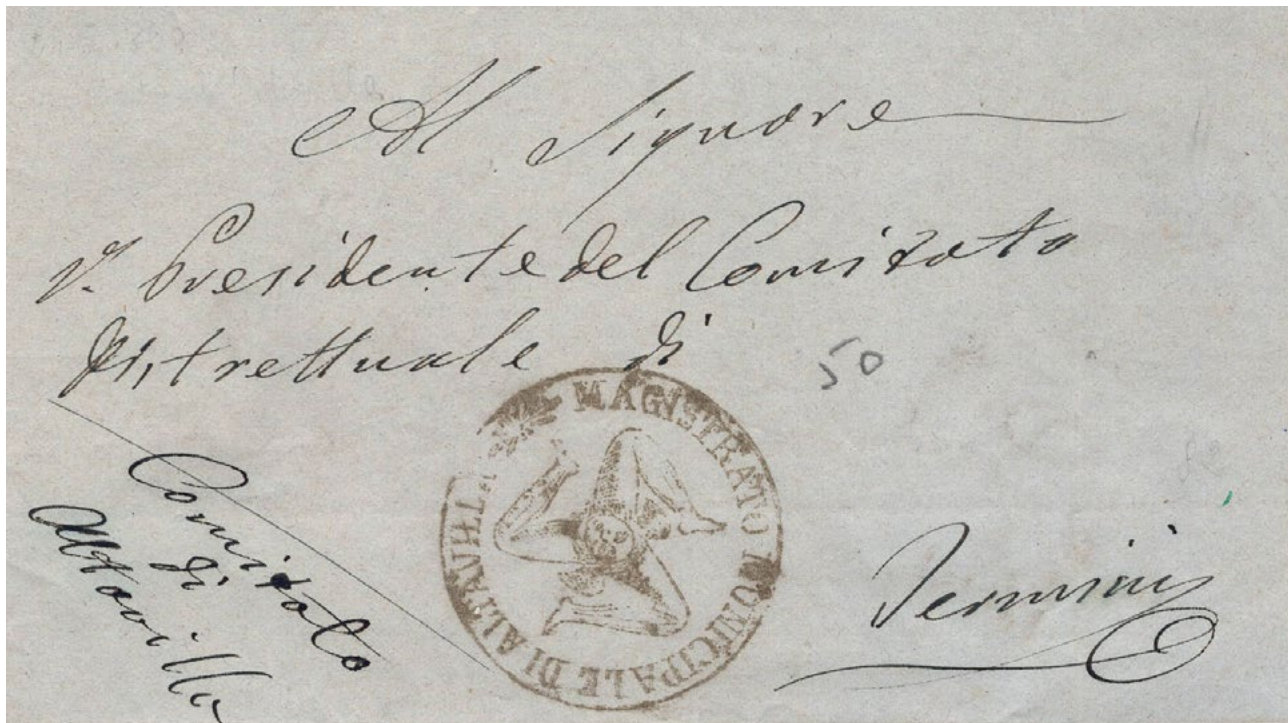
79
LETTERA DA MESSINA PER CREMONA DEL 22 AGOSTO 1860

Giunta a Palermo il 25 e, imbarcata sul vapore francese Medeah, giunse a Livorno il 31 agosto. Inoltrata per Milano dove giunse il 1° settembre, proseguì a destinazione dove arrivò il 2 settembre. Tassata per 40 centesimi.

Nel testo: Cara Mamma, siamo di ritorno a Messina, ma spero e pare per poco. Siamo proprio sfortunati. Questa notte alle 12 ci imbarcammo. Quasi giunti nel porto di Messina su un magnifico vapore con bandiera inglese che dicesi comprato da Garibaldi (il vapore Franklin, n.d.r.), si voleva pensare di stare sul ponte a fare la gita, ma al mio battello ne fu assegnata una sola di fatto, dopo un'ora il vapore salpò e m'addormai sperando svegliarmi in Calabria, a mattina mi svegliai, il vapore viaggiava ancora, salii sul ponte e subito il vapore si ferma davanti al faro, ancora in Sicilia. Seppi che per una confusione di ordini ci eravamo trovati a bordo senza Generale senza Colonnello e senza Stato Maggiore, senza che nessuno sapesse per dove eravamo diretti. Ebbimo varie avventure fra l'altro urtammo un vapore francese rompendogli il buonpresso. A mezzogiorno scendemmo a terra al faro, alle 4 ci avviammo per terra di ritorno a Messina, arrivammo alle 8, alle 9 dobbiamo essere di quartiere per ricevere ordini nuovi di partenza, se sarò ancora qui domattina ti scrivo...(.....). Il tuo Piero. Cittadella a Torre Nuova piena amichevole pace di giorno. Di notte fucilate molte, ormai non arrivano neppure tante da metterci in ansia. Al Faro gran esercizi d'artiglieria dai nostri e loro forti e navi, si colpisce sempre in acqua la nostra artiglieria è non cattiva, ma cattivissima. Se fosse buona e più ricca di pezzi grossi neppure un vapore potrebbe passare di giorno. Notizie Politiche Cosenza sbarcato la scorsa notte (all'alba del 21 agosto, n.d.r.) di contro al faro un po' a sinistra con duemila uomini. Le barche che lo conducevano poiché erano vuote affondate in buon numero da napoletani. Nessuna vittima."

Euro 1.500 - 2.000





80
**LETTERA IN FRANCHIGIA DAL COMITATO DI ALTAVILLA
 PER TERMINI, DEL 24 MAGGIO 1860**

Recante il bollo amministrativo "MAGISTRATO MUNICIPALE DI ALTAVILLA" con simbolo della "Trinacria" al centro. Raro uso dopo soli 13 giorni dallo sbarco di Garibaldi sull'isola. Gli enti pubblici che godevano della franchigia, fecero spesso uso localmente dei bolli già impiegati durante i moti insurrezionali del 1848, oppure di nuovi tipi appositamente allestiti. Si abolì il timbro "Real Servizio" che venne sostituito da quelli recanti la dicitura di "Servizio Pubblico". Vennero riesumati i timbri amministrativi con la "Trinacria" che erano stati in uso anche essi nel 1848 e che vennero impressi dagli uffici pubblici e dagli aventi diritto alla franchigia, su lettere non sottoposte all'obbligo di pagamento del porto. L'uso delle "Trinacrie" in periodo dittatoriale è nettamente meno frequente, e quindi più pregiato, dato che il lasso di tempo dell'impiego fu di molto più breve.

Euro 200 - 400

81
**GRAN PARTE DI LETTERA DA GENOVA
 PER CEFALÙ DEL 22 GIUGNO 1860**

Con affrancatura tricolore composta da 10, 20 e 40 centesimi di Sardegna, in tariffa primo porto di 70 centesimi per trasporto con i vapori postali francesi dello Stato. Tassa di 5 grana in arrivo. La lettera fu bloccata dalle Poste genovesi in attesa del primo viaggio di un vapore commerciale francese della Fraissinet in convenzione per viaggi diretti da Genova a Palermo con il piroscafo Medeah, partito il 29 giugno e giunto a Palermo il 1° luglio. Difetti di marginatura sul 20 e sul 40, ma di ottimo aspetto e rarità, probabilmente unica. Cert. Bottacchi. (S. 14Ba, 15Ca, 16C)

Euro 1.000 - 1.500



82

**LETTERA DA GENOVA PER
MESSINA DEL 24 AGOSTO 1860**

Con affrancatura tricolore composta da 10, 20 e 40 centesimi di Sardegna, in tariffa primo porto di 70 centesimi per trasporto con i vapori postali francesi. Viaggiata col vapore Capitole, tassata 22 grana in arrivo. Al verso bollo di arrivo a Messina del 28 agosto. Esemplari perfetti, molto bella. (S. 14B, 15C, 16D)

Euro 350 - 400



83

**LETTERA DA PALERMO PER
MALTA DEL 4 MAGGIO 1861**

Affrancata con coppia del 40 centesimi di Sardegna, a formare la tariffa doppio porto per l'isola, come da manoscritto "2" a lato. Al verso bollo di arrivo a Malta del 9 maggio. Viaggiata col vapore Archimede della Compagnia Florio. Possibile prima data d'uso del valore da 40 centesimi a Palermo. Molto bella, rara. (S. 16Da) Dal 1° maggio 1861, con l'introduzione dei francobolli di Sardegna con valore in centesimi, non avrebbe dovuto più esistere la tariffa borbonica, ma per iniziativa degli impiegati postali, in vari casi, furono utilizzate le vecchie tariffe in grana con i francobolli in centesimi al cambio ufficiale di 1 lira = 23,53 grana.

Euro 700 - 1.000



84

**LETTERA DA MESSINA PER
NAPOLI DEL 13 MAGGIO 1861**

Affrancata con 20 centesimi di Sardegna, primo porto della tariffa italiana per le Province esterne alla Sicilia. Probabilmente per errore, considerato il fatto che sulla soprascritta non esiste l'indicazione "Per Vapore Postale Francese", venne affidata al vapore francese Pausilippe a bordo del quale è stato apposto il bollo ambulante del piroscafo "PAUSILIPPE/13 MAI 61" a lato dell'affrancatura. In arrivo a Napoli, constatata l'insufficiente affrancatura in relazione al vettore usato, anche perché la lettera superava il peso previsto per il primo porto, la lettera è stata tassa per 42 grana, in eccesso di 2 centesimi rispetto all'affrancatura mancante di 40 centesimi, a norma delle disposizioni vigenti. Al verso bollo di arrivo di Napoli del 14 maggio. Illustrata sul volume di Nino Aquila e Francesco Orlando "La Posta fra due Re" a pag. 186. Rara, primi giorni dell'utilizzo dei francobolli sardi in Sicilia. (S. 15Ca)

Euro 300 - 400





85
**RACCOMANDATA DA MESSINA
 PER TERMINI DEL 13 MAGGIO 1861**

Francata con 5 e 40 cent. di Sardegna in tariffa di 20 centesimi per doppio porto più il diritto fisso di raccomandazione di 25 centesimi. Lettera con segni di restauro che non interessano l'affrancatura, ma lieve piega sotto gli esemplari. Rara affrancatura, primi giorni d'uso dei francobolli sardi in Sicilia. (S. 13Ba, 16D)

Euro 300 - 400



86
**LETTERA DA PALERMO PER
 MILANO DEL 23 MAGGIO 1861**

Francata in tariffa da 20 centesimi per lettere dirette in altre Provincie del Regno d'Italia. Bollo di arrivo al verso di Milano del 26 maggio. (S. 15D)

Euro 200 - 300



87
**LETTERA DA MESSINA PER
 PALERMO DEL 25 MAGGIO 1861**

Francata in tariffa di primo porto con 10 centesimi di Sardegna. Bollo al verso di arrivo a Palermo del 27. Raro utilizzo nel primo mese d'uso dei francobolli sardi. Ex Coll. Rothschild, Cert. Bolaffi, Cert. E. Diena. (S. 14Cm)

Euro 200 - 300



88
**RACCOMANDATA DA GIRGENTI PER
 PALERMO DEL 27 AGOSTO 1861**

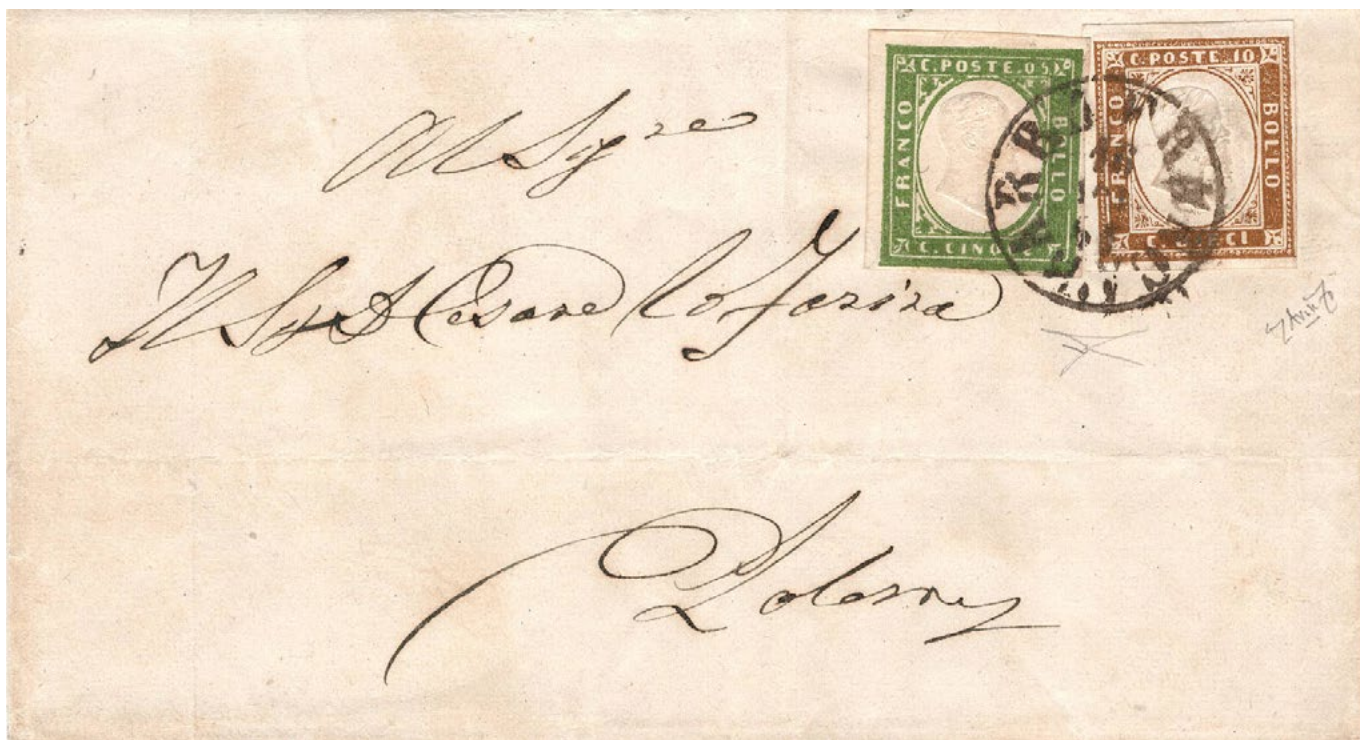
Recante affrancatura tricolore in tariffa di triplo porto più i diritti di raccomandazione (30c. + 25c.), con 5, 10 e 40 centesimi di Sardegna. A lato bollo borbonico di Girgenti e ovale "ASSICURATA". Al verso bollo di arrivo del 28 agosto., di ottimo aspetto, francobolli con margini perfetti. S. 13Ba, 14C, 16D

Euro 500 - 600

89
**LETTERA DA BARRAFRANCA PER
 PALERMO DEL 16 NOVEMBRE 1861**

Recante affrancatura con francobolli sardi da 5 e 10 centesimi, per assolvere la tariffa borbonica parificata in 3 grana per lettere da 1 foglio e 1/2. Rara tariffa utilizzata tardivamente. Cert. Bottacchi. (S. 13C, 14Cp)

Euro 1.000 - 1.500





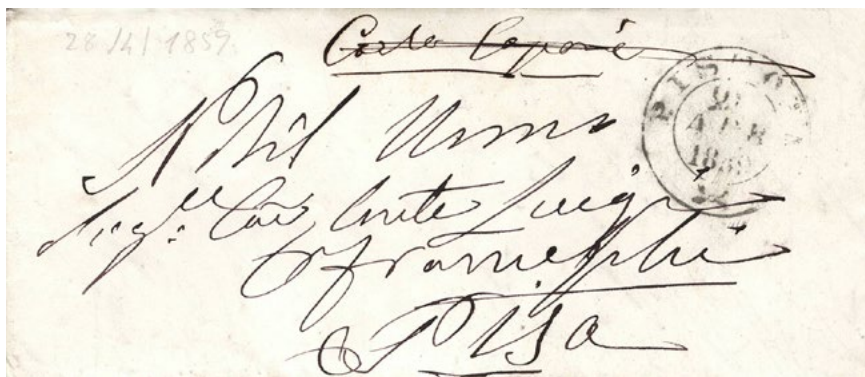
90

LETTERA DA LIVORNO PER ROMA DEL 26 APRILE 1859

Ultimo giorno dell'Amministrazione Granducale, affrancata con 6 crazie ardesia su grigio, buoni margini, annullato col bollo a banderuola di Livorno, in tariffa per lo Stato Pontificio. Bolli "PD", "DOPO LA PARTENZA", e al verso bollo di arrivo a Roma del 29 aprile. (S. 7)

Il 27 aprile 1859 il Granduca Leopoldo II abbandonò il Granducato e già dalle ore 7,30 venne istituito il Governo Provvisorio che ebbe breve durata (fino al 10 maggio) e veniva considerato "puramente e semplicemente un Governo di fatto istituito per i bisogni della pubblica sicurezza"

Euro 400 - 500



91

LETTERA DA PISTOIA PER PISA DEL 28 APRILE 1859

Non affrancata e non tassata, forse pagata in contanti ma non registrata, recante il solo timbro d.c. di Pistoia in partenza e, al verso, il bollo di arrivo a Pisa del giorno dopo. Prima data del Governo Provvisorio di Toscana.

Euro 200 - 300



92

LETTERA DA MARCIANA MARINA PER MESSINA DEL 4 MAGGIO 1859

Affrancata con 6 crazie azzurro chiaro, buoni margini, annullato col bollo di Marciana Marina "strisciato" sull'esemplare, in tariffa di lettera semplice per i vapori di commercio. Al verso bollo di transito di Livorno del 5 maggio, di transito a Napoli del 7 e di arrivo a Messina del 12 maggio. In transito a Napoli fu tassata per 16 grana per lettere di un foglio e segnati "21" grana per l'aggiunta di 5 grana per il trasporto a Messina. Buoni margini, viaggiata in periodo di Governo Provvisorio. Bottacchi. (S. 15)

Euro 500 - 600



93

LETTERA DA TRIESTE PER CATANIA DEL 26 GIUGNO 1859

Viaggiata con un forwarder fino a Livorno dove fu postalizzata affrancandola con francobollo da 6 crazie, e imbarcata su un vapore postale di commercio giunto a Messina il 12 luglio, dove fu tassata per 32 grana per due fogli (aveva una lettera inclusa). (Sirotti, Storia Postale Vol. II, pag. 259). Bollo di arrivo accanto all'affrancatura, rara destinazione. lievi difetti di marginatura, siglata E.D. (S. 15b)

Nel testo: "...La Vostra partita soda nonché quella sociale resta tutt'ora in essere che bisogna con pazienza portare avanti fintantochè si può trovare sfogo in Lombardo-Veneto ove proseguono in oggi chiuse le comunicazioni, qui esiste solamente una sola fabbrica quale tiene le provviste fino in autunno. Le ultime lettere scritte per la via di Livorno dopo alcuni giorni mi vennero restituite per essere impedito il corso per l'Alta Italia. Il porto di Venezia resta bloccato dalla flotta Francese, tutti gli altri porti austriaci restano liberi; voglia il cielo che terminano presto le vertenze per il bene dell'Umanità e del commercio, quest'ultimo resta derelitto con sparutissime operazioni. Secondo il vostro desiderio sarò di tratto in tratto ad informarvi delle variazioni che potrebbero nascere in commercio, profiterò della via di Marsiglia oppure Ginevra. Sarete compiacente far consegnare la qui racchiusa al sig... scusando il disturbo".

Euro 400 - 500

94

LETTERA DA (FIRENZE?) PER TORINO DEL 15 LUGLIO 1859

Affrancata in tariffa sarda per lettera semplice in vigore dal 16 giugno 1859 di 20 centesimi, valevole fino al 31 dicembre, con l'equivalente valuta toscana di 3 crazie, con 1 crazia carminio e 2 crazie verde grigio, annullati con doppio bollo "PD" in cartella e parzialmente dal bollo di scambio lineare su due righe "VIA DI SARZANA". Bollo di arrivo al verso del giorno stesso.

Esemplari con buoni margini, rara. Em. Diena (S. 12, 13b)

Euro 500 - 600





95
**LETTERA DA FIRENZE PER BOLOGNA DEL 29
 NOVEMBRE 1859**

Affrancata con striscia di tre dell' 1 crazia carminio, in tariffa di 3 crazie per lettera semplice, secondo la Convenzione dal 1° novembre. Bollo "PD" in cartella sotto la striscia, al verso bollo di arrivo del 30 novembre. Le tariffe della Lega restarono in vigore fino al 31 ottobre 1859. Molto bella, francobolli perfetti. Cert. Sorani (S. 12)

Euro 1.800 - 2.500



96
**GRAN PARTE DEL GIORNALE "L'ARALDO
 CATTOLICO" DEL 27 DICEMBRE 1859**

Spedito da Lucca per Pescia il 29 dicembre, affrancato su parte di fascetta con 1 quattrino nero su carta bianca, in tariffa per giornali di peso non superiore ai 20 grammi, annullato in rosso con bollo a sbarre, usato nel periodo del Governo Provvisorio nel terz'ultimo giorno di validità dei francobolli granducali. Esempio ben marginato. Bellissimo, da esposizione. Cert. E. Diena. (S. 10)

Euro 3.000 - 4.000

97

**LETTERA DA LIVORNO PER NAPOLI
DEL 15 SETTEMBRE 1860**

Affrancata con 10 e 20 centesimi di Governo Provvisorio, in tariffa di lettera semplice per la via di Mare da Livorno a Napoli viaggiata con vapori di commercio. Tassa in arrivo di 13 grana per lettere di un foglio, al verso bollo di arrivo del 17 settembre. Francobolli ben marginati, di ottimo aspetto. Rara. Cert. Bottacchi. (S. 19, 20b)

Euro 300 - 400



98

**LETTERA SCRITTA A NAPOLI IL 31
LUGLIO 1860**

Postalizzata a Livorno il 3 agosto e diretta a Palermo, affrancata con 40 centesimi di Governo Provvisorio, in tariffa di lettera semplice fino a 10 grammi per corrispondenza viaggiata franca a destino, con i vapori convenzionati. Sul frontespizio bolli "PD" di Livorno e "FRANCA" in ovale apposto a Palermo. A lato bollo di Palermo in arrivo del 6 agosto, viaggiata col vapore Algeria della Compagnia Fraissinet. Francobollo con il lato destro leggermente toccato ma di ottimo aspetto. (S. 21)

Euro 1.000 - 1.500



99

**LETTERA DA FIRENZE PER BOLOGNA
DEL 4 GENNAIO 1861**

Affrancata in tariffa doppio porto con 40 centesimi di Sardegna, prima data conosciuta dell'utilizzo di questo valore in territorio toscano, prima dell'introduzione ufficiale dal 1° maggio 1861. Al verso bollo di arrivo a Bologna del 6 gennaio. Raro uso, Cert. Bottacchi. (S. Sard. 16C) L'introduzione dei francobolli sardi e la cessazione dell'uso dei francobolli della emissione provvisoria, avvenne dal 1° gennaio 1861, senza un comunicato ufficiale riguardante sia la distribuzione agli uffici postali, sia la cessazione della validità postale dei francobolli della emissione provvisoria. Le prime provviste dei francobolli sardi vennero messe in vendita in vari uffici postali dal 1° gennaio 1861, mentre la distribuzione dei valori provvisori continuò fino ad esaurimento delle giacenze.

Euro 500 - 600





100
**LETTERA DA FIRENZE PER
 BORDEAUX, FRANCIA, DELL'8
 GENNAIO 1861**

Affrancata in tariffa di 40 centesimi per la Francia con coppia del 20 centesimi di Sardegna. Bollo "PD" in cartella e di scambio "SARDAIGNE-CULOZ/AGG" dell'11 gennaio. Al verso bollo di transito di Parigi del 12 gennaio 1861. Molto bella (S. Sard. 15C)

Euro 300 - 400



101
**LETTERA DA FIRENZE PER NAPOLI
 DEL 28 GENNAIO 1861**

Affrancata con 20 centesimi di Sardegna, in tariffa di 20 centesimi per lettere viaggiate via di mare con vapori sardi. Bollo di transito del 29 gennaio di Livorno e di arrivo a Napoli del 1° febbraio. Bollo "FRANCA" in cartella apposto in arrivo, viaggiata col vapore Stella d'Italia della Compagnia Zucoli. Esemplare utilizzato in Toscana prima del suo uso ufficiale dal 1° maggio 1861. Grandi margini, Cert. E. Diena. (S. Sard. 15C)

Euro 350 - 400

Mentana - 1867



102
**LETTERA DA VITERBO PER
 FARNESE DEL 23 OTTOBRE 1867**

Affrancata con 10 centesimi vermiglio arancio di Pontificio non dentellato, annullato col bollo a losanga di linee. A lato bollo d.c. datario di Viterbo. Molto bella e rara. Viterbo fu occupata il 25 ottobre dalla colonna garibaldina del Generale Giovanni Acerbi che fu testimone della sfortunata campagna dell'Agro romano per la liberazione di Roma, conclusasi a Mentana il 3 novembre con la sconfitta di Garibaldi da parte delle truppe pontificie e francesi. (S. 17)

Dopo la fuga di Garibaldi da Caprera, dove era stato posto agli arresti per le azioni tendenti all'insorgere dei territori dello Stato Pontificio, Garibaldi diede incarico a Giovanni Acerbi di raccogliere armi e volontari al confine Umbro-Toscano. Giunto a Firenze il 22 ottobre, ebbe un colloquio col Generale Cialdini che cercò di dissuaderlo nel compiere atti di guerra contro le truppe francesi e pontificie. I volontari di Garibaldi iniziarono le ostilità alla fine di settembre 1867 e le terminarono dopo la sconfitta di Mentana il 3 novembre 1867.

Euro 700 - 1.000

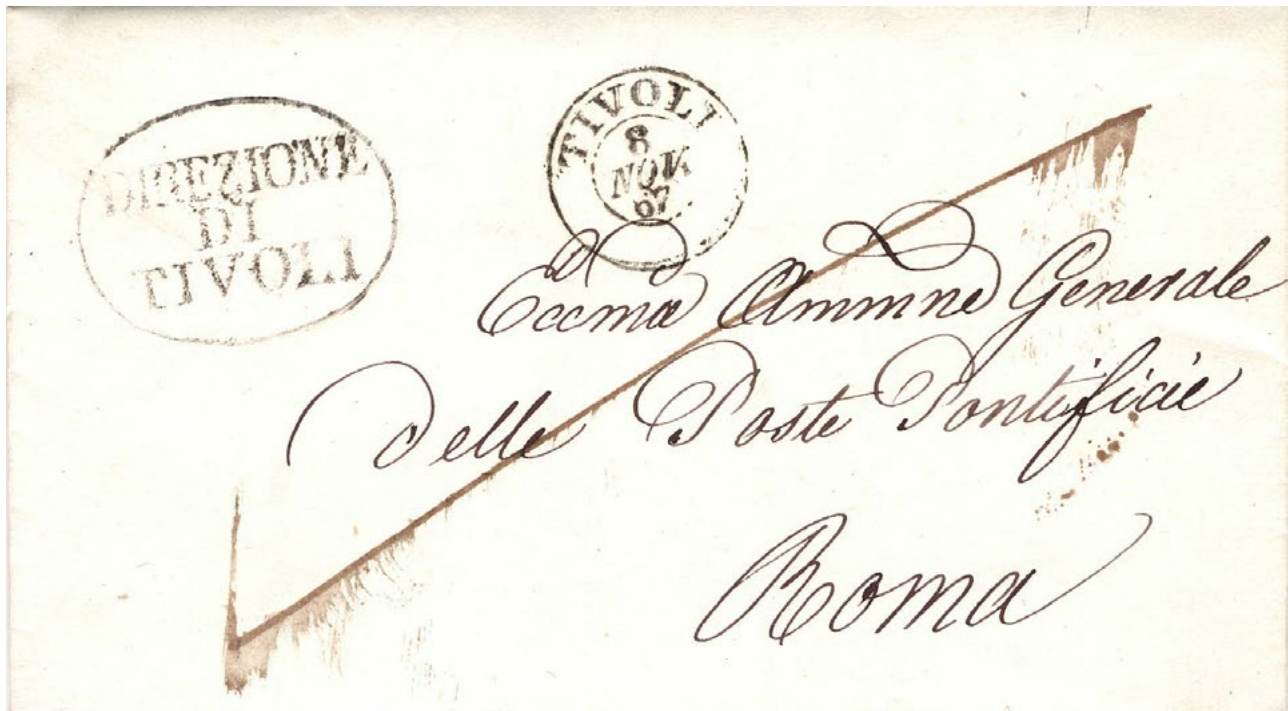


103

LETTERA DA ARSOLI PER TODI DEL 29 OTTOBRE 1867

Affrancata con 20 centesimi rosso bruno emissione 1867, annullato col bollo a losanga di linee. A lato bollo "P.D." e datario di Arsoli d.c. Al verso bollo di transito di Roma del 30 ottobre, di Pistoia del 1° novembre e di arrivo del 2 novembre. Molto bella e rara, postalizzata il giorno stesso della entrata delle truppe garibaldine nella cittadina. illustrata a pag. 119 del volume "1867-1870- Da Mentana a Porta Pia" a cura dell'AI SP, Zanaria Editore, 2020" (S. 18)

Euro 3.000 - 4.000



104
**LETTERA IN FRANCHIGIA DA TIVOLI PER
 ROMA DELL'8 NOVEMBRE 1867, GIUNTA A
 ROMA IL GIORNO DOPO.**

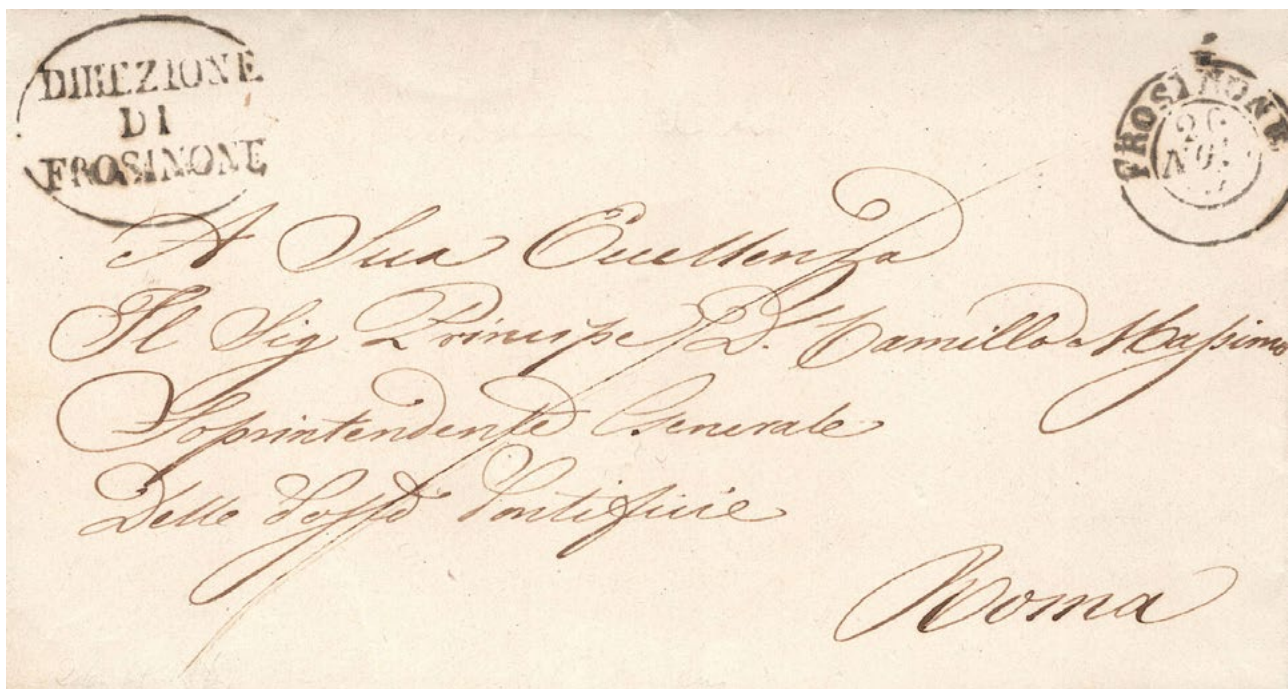
Nel testo: "Faccio noto col massimo piacere all'E.V. che ieri fu ripristinato il Governo Pontificio nell'occasione che le Truppe Francesi fecero ingresso in questa città. I prodotti di Ufficio si fecero sparire con un supposto versamento, così che alle bande di Garibaldi nulla si è dato..."

Euro 1.000 - 1.500

105
**LETTERA IN FRANCHIGIA DA FROSINONE PER
 ROMA DEL 26 NOVEMBRE 1867, GIUNTA A ROMA IL
 GIORNO DOPO.**

Nel testo: "Eccellenza, ritrovandoci in questo ufficio N° 6 lettere assicurate, dirette a militari Piemontesi, state spedite a questa Direzione dall'Ufficio Postale d'Isoletta nei giorni dell'occupazione, prego l'Eccellenza Vostra a volersi degnare indicarmi se debba o no ritornarle all'ufficio che le trasmise, ancorchè non ne abbia fatto richiesta. Nel primo caso si degnerà parteciparmi ancora con quale mezzo..."

Euro 1.000 - 1.500





106
**LETTERA DA TERRACINA PER
 FRASCATI DELL'11 SETTEMBRE 1870**

Affrancata con 10 centesimi dentellato emissione 1868, annullato col bollo a losanga. Al verso bollo di Roma in transito del 12 settembre e di arrivo a Frascati del giorno stesso. (S. 26)

L'11 settembre 1870 segna l'inizio delle ostilità tra il Regio Esercito Italiano e ciò che rimaneva dello Stato Pontificio. L'avanzata venne realizzata su quattro direttrici di marcia, da nord con la Colonna Ferrero, da nord-nord ovest con la Colonna Bixio, da nord-nord est con il Quartier Generale Principale (Divisioni Cosenz e Mazè) e da sud con la Colonna Angioletti. L'accerchiamento di Roma si completò nei giorni 18 e 19 settembre; la mattina del 20 alle ore 5,30 iniziò l'attacco e dalla breccia aperta a Porta Pia gli italiani entrarono in Roma. Dopo poco, per ordine di Sua Santità Pio IX, il Comandante delle truppe pontificie, Generale Kanzler, inviò un dispaccio al Comandante delle truppe italiane Generale Raffaele Cadorna, per la cessazione delle ostilità. Il giorno stesso alle ore 5 pm viene acclamata in Campidoglio una Giunta Provvisoria di Governo. Il 29 settembre questa Giunta Provvisoria indusse un Plebiscito per il 2 ottobre con questa motivazione: "Vogliamo la nostra unione al Regno d'Italia sotto il Governo Monarchico Costituzionale del Re Vittorio Emanuele II e dei suoi successori?" Le operazioni di voto si svolsero nel massimo ordine in tutto il territorio dell'ex "Patrimonio di San Pietro" e i voti favorevoli all'annessione furono oltre il 99%. Il 9 ottobre, a Firenze, venne presentato il risultato al Re Vittorio Emanuele II che lo accettò e sancì l'annessione di quei territori al Regno d'Italia.

Euro 400 - 500

1870 - Presa di Roma

107
**LETTERA DA ROMA PER CIVITAVECCHIA
 DEL 15 SETTEMBRE 1870**

Affrancata con 10 centesimi di Pontificio emissione 1868, annullato con losanga di piccoli tratti. al verso bollo di arrivo a Civitavecchia del 23 settembre. Molto bella. Raybaudi. La lettera impiegò otto giorni per percorrere pochi chilometri a causa dell'assedio della Capitale, e la Posta riprese a funzionare solo dopo la conquista della città. (S. 26)

Euro 2.000 - 2.500





108
LETTERA DA VITERBO PER SPOLETO DEL 16 SETTEMBRE 1870

Affrancata con due esemplari del 10 centesimi di Pontificio, annullati con griglia a losanga pontificia. A lato bollo datario di Viterbo. Giunta a Spoleto il 18 settembre, fu rispedita a Terni dove giunse il giorno dopo. Bolli al verso di transito e arrivo. (S. 26)

Nel testo: "ora che si è levata la barriera doganale, spero che potremo direttamente trattare i vostri panni siccome antecedentemente facevamo..." Il 17 settembre 1860, le truppe del generale piemontese Filippo Brignone entrarono a Spoleto, sottraendo la città allo Stato Pontificio. Successivamente, con il plebiscito del 4 novembre 1860, che coinvolse Marche e Umbria, Spoleto fu annessa al Regno d'Italia.

Euro 500 - 600

109
LETTERA DA NAPOLI PER ROMA DEL 17 SETTEMBRE 1870

Affrancata con 20 centesimi di Italia Regno, annullato col numerale a punti "12" di Napoli. Al verso bollo di arrivo a Roma del 22 settembre. La lettera impiegò cinque giorni per percorrere la distanza tra Napoli e Roma a causa dell'assedio della Capitale, e la Posta riprese a funzionare solo dopo la conquista della città. (S. Regno d'Italia T26)

Euro 2.000 - 3.000





110
**LETTERA DA VITERBO PER FIRENZE
 DEL 23 SETTEMBRE 1870**

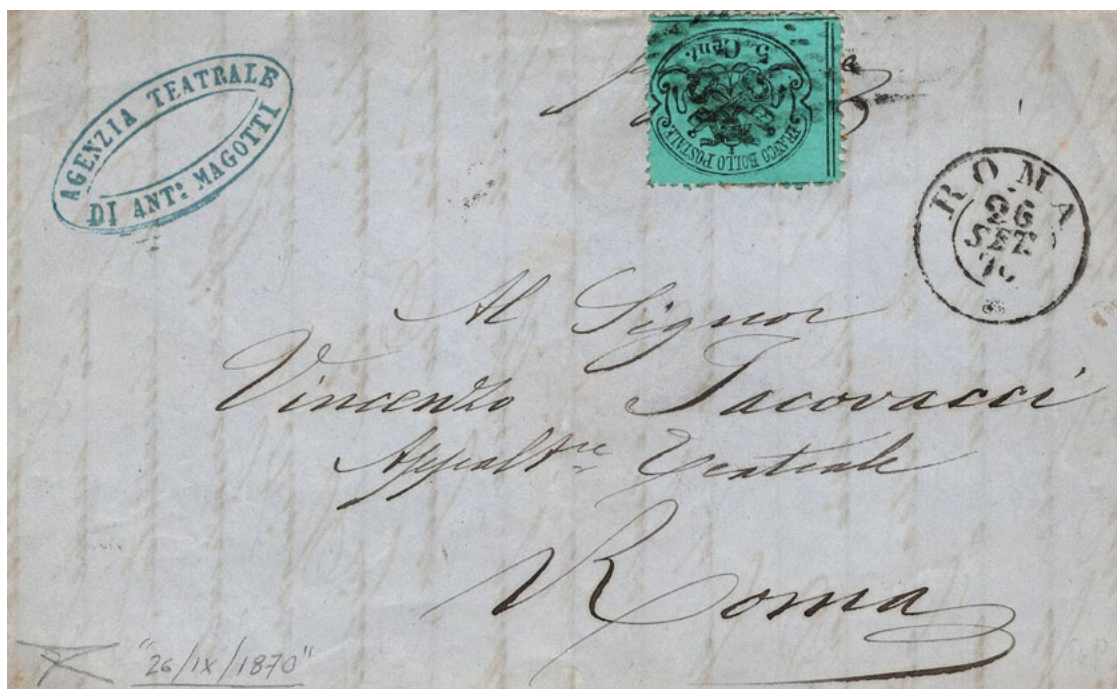
Affrancata con coppia del 10 centesimi di Pontificio emissione 1868, in tariffa di primo porto italiana. Al verso bollo di arrivo del 24 settembre. Viterbo fu liberata il 12 settembre. (S. 26)

Euro 900 - 1.200

111
LETTERA DA ROMA PER CITTÀ

Affrancata con 5 centesimi azzurro verdastro, annullato con bollo "muto" a losanga di tratti di Roma, vergata a Bologna il 24 settembre, trasportata a mano e inoltrata per città il 26 settembre 1870. Affrancata in tariffa di primo porto di lettera semplice per città, reca a lato il bollo d.c. di Roma e al verso della stessa data in distribuzione. Rara, una delle otto lettere note con questa affrancatura in questo periodo, illustrata sul volume "1867-1870, Da Mentana a Porta Pia" a cura AISP, Editore Zanaria. Cert. Bottacchi. (S. 25b)

Euro 1.500 - 2.000





112
**LETTERA DA ROMA PER FERENTINO
 DEL 26 SETTEMBRE 1870**

Affrancata con 10 centesimi arancio vermiglio in tariffa di primo porto, annullato con bollo "muto" a losanga di tratti, recante a lato il bollo d.c. di Roma. Al verso bollo di arrivo a Ferentino del 27 settembre. (S. 26)

Euro 500 - 600

113
LETTERA DA ROMA PER NAPOLI DEL 26 SETTEMBRE 1870

Affrancata con 20 centesimi rosso bruno, annullato col bollo "muto" a losanga di tratti, recante a lato il bollo d.c. di Roma. Al verso bollo di arrivo in Napoli del giorno dopo. (S. 27)

Euro 1.000 - 1.500





114

LETTERA DA ROMA PER CIVITAVECCHIA DEL 27 SETTEMBRE 1870

Affrancata con 40 centesimi giallo limone, annullato con bollo "muto" a losanga di tratti di Roma, ultimo giorno d'uso di questo bollo pontificio a Roma. A lato bollo datario di Roma e al verso bollo di arrivo a Civitavecchia del giorno stesso. Cert. Colla.(S. 29)

Euro 3.000 - 4.000



115
LETTERA DA ROMA PER CIVITAVECCHIA DEL
28 SETTEMBRE 1870

Affrancata con 10 centesimi arancio vermiglio, annullato col bollo rettangolare a rombi, tipo sardo, di forniture italiana, nel suo primo giorno d'uso. A lato bollo d.c. di Roma e al verso bollo di arrivo a Civitavecchia del giorno dopo. Cert. A. Diena. (S. 26)

Euro 800 - 1.000

116
LETTERA DA ROMA PER LIVORNO DEL 30
SETTEMBRE 1870

Affrancata con 20 centesimi solferino, annullato col bollo rettangolare a rombi di forniture italiana in uso da due giorni. A lato bollo d.c. di Roma e al verso bollo di arrivo a Livorno del 1° ottobre. (S. 28)

Euro 700 - 900





117
LETTERA DA ROMA PER CIVITAVECCHIA DEL 3 OTTOBRE 1870

Affrancata con 10 centesimi arancio vermiglio di Pontificio annullato col bollo rettangolare a rombi di fornitura italiana. A lato bollo d.c. di Roma e al verso bollo di arrivo del giorno dopo. (S. 26)

Dal 1° ottobre 1870 inizia l'uso ufficiale dei francobolli italiani, mentre la validità dei francobolli pontifici rimane fino al 31 dicembre 1870. Le tariffe pontificie rimangono valide fino al 31 ottobre mentre le normative postali italiane e le relative nuove tariffe entrano in corso il 1° novembre 1870. Gli annulli nominativi pontifici, a Roma, sono utilizzati ancora fino al 10 ottobre, mentre gli annullatori "muti" pontifici, sempre a Roma, terminano il loro servizio il 27 settembre; il rettangolare a cubetti italiano lo sostituisce il 28 settembre. Nel resto del territorio del Lazio gli annullatori sono via via sostituiti con quelli italiani nel giro di un paio di mesi. Il nominativo a data di Roma di origine italiana, ad un cerchio, entra in uso l'11 ottobre.

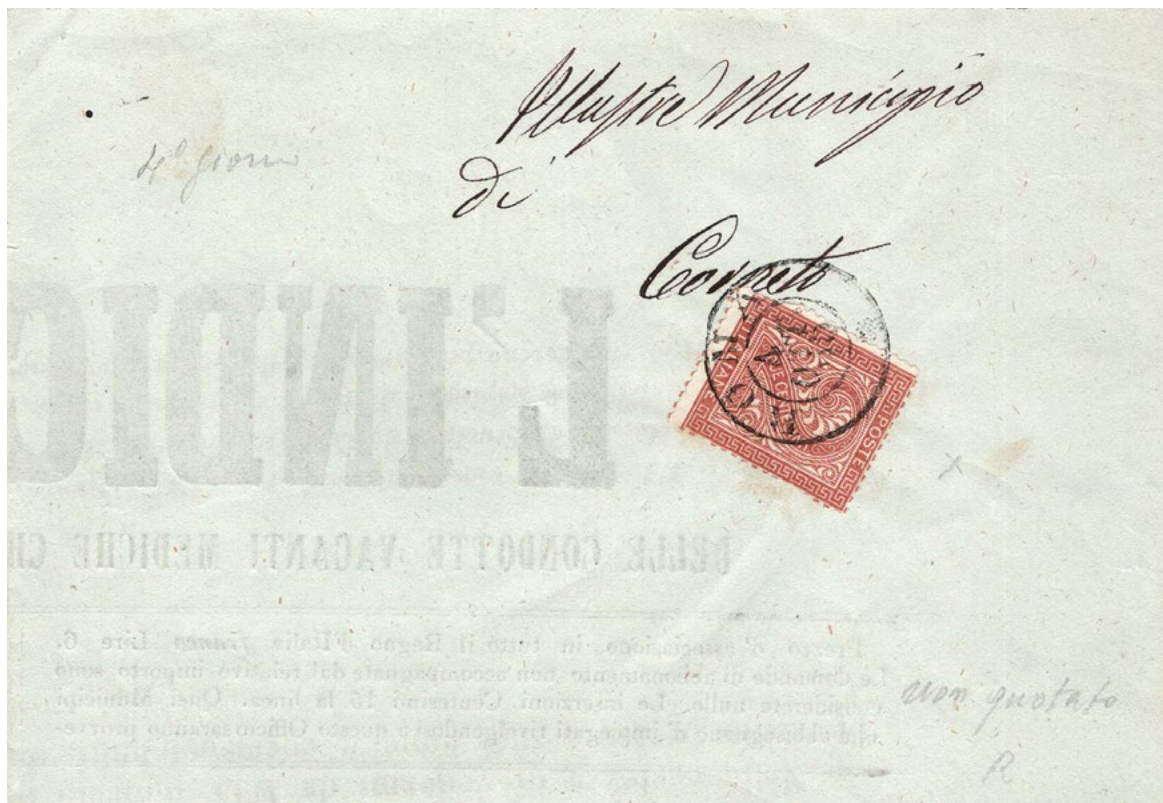
Euro 400 - 500

118
LETTERA DA ROMA PER GENOVA DEL 3 OTTOBRE 1870

Affrancata con 20 centesimi di Italia Regno, tagliato sul lato sinistro con le forbici come d'uso in quel periodo. Annullato col bollo rettangolare a rombi di fornitura italiana, bollo d.c. pontificio di Roma a lato. Al verso bollo in transito di Livorno del 4 e di arrivo a Genova del 5 ottobre. Terzo giorno d'uso dei francobolli italiani sul territorio Pontificio. I francobolli italiani iniziarono ad essere distribuiti per essere usati dalla posta civile il 1° ottobre 1870. (S. Regno d'Italia T26)

Euro 800 - 900





119
**MANIFESTO DA ROMA PER CORNETO
 DEL 4 OTTOBRE 1870**

Francata in tariffa stampe con 2 centesimi DLR, annullato col bollo d.c. di Roma. Si tratta di uno dei sette documenti noti con questa affrancatura nei primi giorni d'uso dei francobolli italiani nei territori pontifici. Molto bello. (S. R. d'Italia T15)

Euro 1.500 - 2.000

120
**LETTERA DA ROMA PER GENOVA DEL 7
 OTTOBRE 1870**

Francata con 20 centesimi d'Italia, annullato col bollo rettangolare a rombi di fornitura italiana, tagliato con le forbici in basso, bollo d.c. di Roma a lato. Al verso bollo di arrivo a Genova del 9 ottobre. Prima settimana d'uso dei francobolli italiani, penultimo giorno prima dell'annessione all'Italia. (S. R. d'Italia T26)

Euro 600 - 700





121
 LETTERA DA TOSCANELLA PER CIVITAVECCHIA DELL'11
 OTTOBRE 1870

Francata in tariffa pontificia di 10 centesimi per il primo porto di lettere semplici per l'interno dell'ex Patrimonio di San Pietro, con 10 centesimi d'Italia, annullato col bollo datario a doppio cerchio di Toscanella, ripetuto a lato. Manoscritto in basso a sinistra "con £ 65". Al verso bollo di transito di Viterbo dell'11 e di arrivo a Civitavecchia del 12 ottobre. Rara tariffa durata un mese. Cert. Bottacchi. (S. R. d'Italia T17)

Euro 800 - 1.000

122
 LETTERA DA CIVITAVECCHIA PER
 ROMA DEL 22 OTTOBRE 1870

Francata in tariffa pontificia con 10 centesimi d'Italia, annullato col bollo a losanga di Civitavecchia. Al verso bollo a un cerchio di Roma in arrivo tipo italiano del 23 ottobre. Rara tariffa durata un mese (S. R. d'Italia T17)

Euro 800 - 900





123
**LETTERA DA CIVITAVECCHIA PER
 NAPOLI DEL 22 OTTOBRE 1870**

Affrancata in tariffa italiana con 20 centesimi d'Italia, annullato col bollo a losanga di origine pontificia. A lato bollo "PD" e datario doppio cerchio di Civitavecchia. Al verso bollo di arrivo a Napoli del 23 ottobre. (S. R. d'Italia T26)

Euro 400 - 500

124
LETTERA DA ROMA PER VITERBO DEL 7 GENNAIO 1871

Affrancata con due coppie del 5 centesimi azzurro chiaro, annullate con i bolli rettangolari a piccoli rombi di origine italiana, in tariffa di 20 centesimi, usati dopo la scadenza della validità postale in data 31 dicembre 1870. Al centro bollo di Roma a un cerchio e al verso bollo di arrivo dell'8 gennaio. Illustrata sul volume dell'Editore Zanaria/Aisp "1867-1870 Da Mentana a Porta Pia" a pag. 253. (S. Pont. 25)

Euro 2.500 - 3.000



125

**LETTERA DA ROMA PER NARNI
DEL 1° NOVEMBRE 1870**

Giorno dell'inizio delle tariffe postali italiane e di tutte le normative postali già in uso nel Regno d'Italia. Affrancata in tariffa italiana con 20 centesimi d'Italia, annullato col bollo rettangolare a piccolo rombi e dal timbro ad un cerchio di Roma, entrambi forniti dall'Amministrazione delle Poste Italiane. Al verso bollo di arrivo a Narni del 3 novembre. E. Diena. (S. R. d'Italia T26)

Euro 500 - 600



126

**LETTERA DA MAENZA PER ROMA
DEL 2 DICEMBRE 1870**

Affrancata con due esemplari del 10 centesimi d'Italia, annullati col bollo a losanga di Piperno (Ufficio Governativo) con a lato il d.c. di origine pontificia. Al verso bollo della collettoria di Maenza del tipo SD in cartella con ornati intorno al rettangolo, bollo di transito di Frosinone del 3 dicembre e di arrivo a Roma. (S. R. d'Italia T17)

Euro 400 - 500



127

**LETTERA DA CORNETO PER
ROMA DEL 12 DICEMBRE 1870**

Affrancata con coppia del 10 centesimi d'Italia, annullata con griglia di punti di origine pontificia. A lato bollo d.c. di Corneto e, al verso bollo di arrivo a Roma del 13 dicembre. (S. R. d'Italia T17)

Euro 200 - 300



COMPRIARE E VENDERE

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al **30%** fino a € 2.000, del **25%** tra € 2.000 e € 200.000 e del **20%** su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche

quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno)

PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 1999 euro
- assegno circolare intestato a:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso:
UBI Banca, via Ceccardi, Genova.
IBAN: **IT60U031110140100000019420**
BIC/SWIFT: **BLOPIT22**

RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

BUYING AND SELLING

TERMINOLOGY

A clarification of the terms used in the lot descriptions in the catalogue:

artist name: in our opinion, the item is likely the work of the stated artist;

attributed to...: it is our belief that the item may be the work of the mentioned artist, in whole or in part;

atelier/school of...: in our opinion, it is the work of an unknown hand belonging to the mentioned artist's atelier and may or may not have been done under the artist's guidance, or following the artist's death;

circle/field of...: in our opinion, the work of an unidentified artist, not necessarily a pupil of the mentioned artist;

disciple of/in the ways of...: we believe it to be the creation of an author who worked in the style of the mentioned artist;

in the style of/manner of...: in our opinion, a work in the style of the mentioned artist, created in a later time;

based on...: it looks like a copy of a known work by the mentioned artist, but the date is unspecified;

signed / dated: in our belief it is a work that appears to have been signed and dated by the artist;

inscribed signature and/or date: the information seems to have been added by a different hand or in a different period;

... century: a purely exploratory time indication, that may include a certain approximation;

in ... style: in our opinion, the work is in the mentioned style, despite having been created in a later time;

restorations: auctioned items, that are antique or previously owned, are almost always subject to restorations and integrations and/or replacements. This indication will only be stated in the cases where the auction house's experts consider such restorations to be above average, and of a nature that may partly compromise the lot's integrity;

defects: the lot has visible and obvious flaws, breakages, or signs of wear

ancient elements: the items have been assembled using elements or materials from previous ages.

BUYING

Each auction is preceded by an **exhibition** during which the buyer may view the lots, ascertain their authenticity and verify their overall conditions.

Our staff and our experts will be at your disposal for any clarifications. If you are unable to attend the viewing directly may request digital photographs of the lots you are interested in, alongside a file that indicates their conditions in detail.

All such **information** is exclusively an opinion and no Cambi employee or collaborator may be held liable for any mistakes or omissions contained therein. This service is available for lots with an estimate higher than € 1,000.

The descriptions in the auction catalogue state the period, the provenance and the characteristics of the single items and reflect our experts' opinions.

The **estimates** stated beneath each item's file represent the valuation that our experts assign to each lot.

The **starting bid** is the initial price set for the auction and is usually lower than the minimum estimate.

The **reserve** price is the minimum price agreed upon with the consignor and it may be lower, equal or higher than the estimate given in the catalogue.

Bid increments are set at 10% steps, however they may vary at the auctioneer's discretion.

The commissions due to Cambi by the buyer are **30%** of the hammer price of each lot up to an amount of € 2,000, **25%** of the hammer price of each lot between 2,000 and 200,000 and **20%** on any amount in excess of this sum, including VAT.

Whoever is interested in purchasing one or more lots may participate in the auction using a **personal number** (valid for all sessions of the specific auction), that will be provided after filling in a participation form with personal information and credit references where applicable.

If you are unable to attend the auction, by registering on the My Cambi area in our portal www.cambiaste.com, you may access our **Live Auction** service, participating online in real time, or choose our written bid service by filling in the form.

The amount you state is your highest bid, this means that the lot may be sold to you at a lower or equal price, but if there are higher bids it will be sold to another bidder. Written or telephone bids for lots with estimates below 300 euros are only accepted if the bid is equal to or higher than the minimum estimate stated in the catalogue.

One of our telephone operators will contact you, in a foreign language if necessary, to allow you to participate in the auction for the lot you are interested in in real time; calls may be recorded. We recommend that you also indicate your highest bid when requesting telephone contact in case it were not possible to reach you at the time of the auction.

The services that allow customers to place bids in writing, via telephone or online are complimentary services offered by Cambi; they do not imply any liability for bids inadvertently not being placed or for any mistakes connected to placing the bids. The bids will only be deemed valid if received 5 hours before the auction at the latest.

SELLING

Cambi Auction House is available to perform complimentary **estimates** of items that may be sold in upcoming auctions. A provisional estimate may be given based on photographs presented with all information regarding the item (measurements, signatures, overall conditions) and any relevant documentation owned by the consignors. It is also possible to book an appointment for an estimate in person.

Before the auction, a reserve price will be agreed upon; it is the lowest amount below which the lot may not be sold. This sum is strictly confidential; it may be lower, equal to or higher than the estimate given in the catalogue and shall be protected by the auctioneer through incrementing bids. If the reserve price is not met, the lot will be unsold. The Auction House shall withhold a 15% commission (varying depending on the items' nature, with a minimum fee of € 30) and 1% as insurance coverage.

Upon consignment of the lots to the Auction House, a receipt will be issued containing the descriptions of the lots and the agreed reserve prices, then the consignor shall sign the sales mandate that states the contract terms, the reserve prices, the lot numbers and any additional costs that shall be borne by the client.

Before the auction, consignors shall receive a copy of the catalogue that includes their items.

After the auction, consignors shall receive a report listing all their items and their hammer prices.

A reduction of the reserve price may be agreed upon for unsold lots, allowing time for any and all follow-up sales attempts that shall also be made through private negotiation. Otherwise, unsold lots must be taken back at the consignor's own duty and expense within thirty days from the auction date. After said term, transportation and storage expenses shall apply.

Cambi shall in no case be held liable for the loss or damage of unsold lots left by consignors in the Auction House's storage facilities, if said damage is caused by or derive from variations in humidity or temperature, from normal wear and tear or a gradual deterioration due to any operations carried out on the items by third parties appointed by the consignors, or to hidden defects (including woodworms).

PAYMENTS

After thirty business days from the auction date, Cambi shall pay out the owed amount for the sale via bank cheque that shall be picked up at our offices or via bank transfer on the

lot owner's current account, provided that the purchaser has fulfilled the obligation taken on at the moment of the sale, and that there haven't been any complaints or objections regarding the sold items. At the time of payment, an invoice will be issued, stating the hammer prices, commissions and any other expenses in detail. In any case, Cambi shall settle the payment with the consignor only after receiving full payment by the purchaser.

The payment of purchased lots must be settled within ten days from the auction via:

- cash, up to € 1,999
- cashier's cheque made out to: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bank transfer to: UBI Banca, via Ceccardi, Genova. IBAN: IT60U031110140100000019420 BIC/SWIFT: BLOPIT22

COLLECTION

All purchased lots must be collected within the two weeks following the auction. After said term, the goods may be transferred at the purchaser's own risk and expenses to Cambi's storage facility in Genova. In this case, transportation and storage costs will apply and Cambi shall not be held liable for any responsibilities towards the purchaser regarding the storage of the lots or any deterioration or damage suffered.

At the time of collection, the purchaser shall provide valid proof of identity. If a third party is appointed with the collection of lots that have already been paid, such person must provide the purchaser's written proxy and a copy of the purchaser's identity document.

Cambi's staff may arrange for the lots to be packaged and transported at the purchaser's own risk and expense and upon the purchaser's express request, indemnifying Cambi from all liabilities therein.

APPRAISALS

Cambi's experts are available to provide written appraisals for insurance purposes, divisions of inheritance, private sales or other purposes, on payment of a fee that is proportionate to the nature and the amount of work required.

To request information or book an appointment, please contact the Auction House's offices in Castello Mackenzie, at the address or telephone numbers stated in this catalogue.

CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ.. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

l'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo. I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto.

Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e-o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 30% fino a € 2.000, del 25% tra € 2.000 e € 200.000 e del 20% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente. Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale

dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni. Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, coccodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi Srl. Per dare esecuzione a contratti il conferimento dei dati è obbligatorio mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità. Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com.

La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**

CONDITIONS OF SALE

Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code.

Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity.

All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item.

The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications.

The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue.

If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions.

These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes.

As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk.

The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries.

No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items.

Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work.

The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties.

Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 30% of the hammer price of each lot up to an amount of € 2.000, 25% of the hammer price of each lot between 2.000 and 200.000 and 20% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods

at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

a) return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;

b) act in order to obtain enforcement of compulsory payment;

c) sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request.

All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid.

The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force.

Export of objects more than 70 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority. Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory.

Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication.

These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal.

All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 of regulation UE 679/2016 (GDPR), Cambi, acting as data controller, informs that the data received will be used, with printed and electronic devices, to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.

To execute contracts, the provision of data is mandatory while for other purposes it is optional and will be requested with appropriate methods.

To view the extended conditions, refer to the privacy policy on the site www.cambiaste.com

The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the future auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy**

